

Indice

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne.....	7
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine.....	7
Analisi demografica	7
Analisi economica.....	9
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	13
1.2 Analisi delle condizioni interne	28
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	28
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	32
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane - personale	30
1.3 Gli indirizzi strategici.....	38
Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola.....	39
Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare	40
Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza	41
Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio.....	42
Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi.....	43
2. LA SEZIONE OPERATIVA	44
2.1 PARTE PRIMA.....	45
2.1.1 Programmi e obiettivi.....	45
2.1.2 Le risorse per programma	87
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	93
2.1.4 Le entrate: tariffe ed altre entrate extratributarie.....	98
2.1.5 L'indebitamento	100
2.2 PARTE SECONDA.....	101
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici.....	101
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	101
2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione	101
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale.....	101
Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 160 del 28/12/2018	101
2.2.5 Il Programma biennale per acquisti di forniture e servizi	102
2.2.6 Il Programma degli incarichi.....	102
2.2.7 Altri strumenti di programmazione.....	103
3. Nota metodologica	104

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 147-ter del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio. Il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi**

operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2019):

- approvazione con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 89 del 27/07/2018 e presentazione al Consiglio dell'Unione;
- approvazione con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 23 del 24/09/2018

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto alla programmazione precedente sono rese evidenti riportandone i valori ed indicando separatamente i target di riferimento per i vari anni.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento

Il DUP, dopo l'approvazione di Giunta dell'Unione e la presentazione al Consiglio dell'Unione, viene aggiornato, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

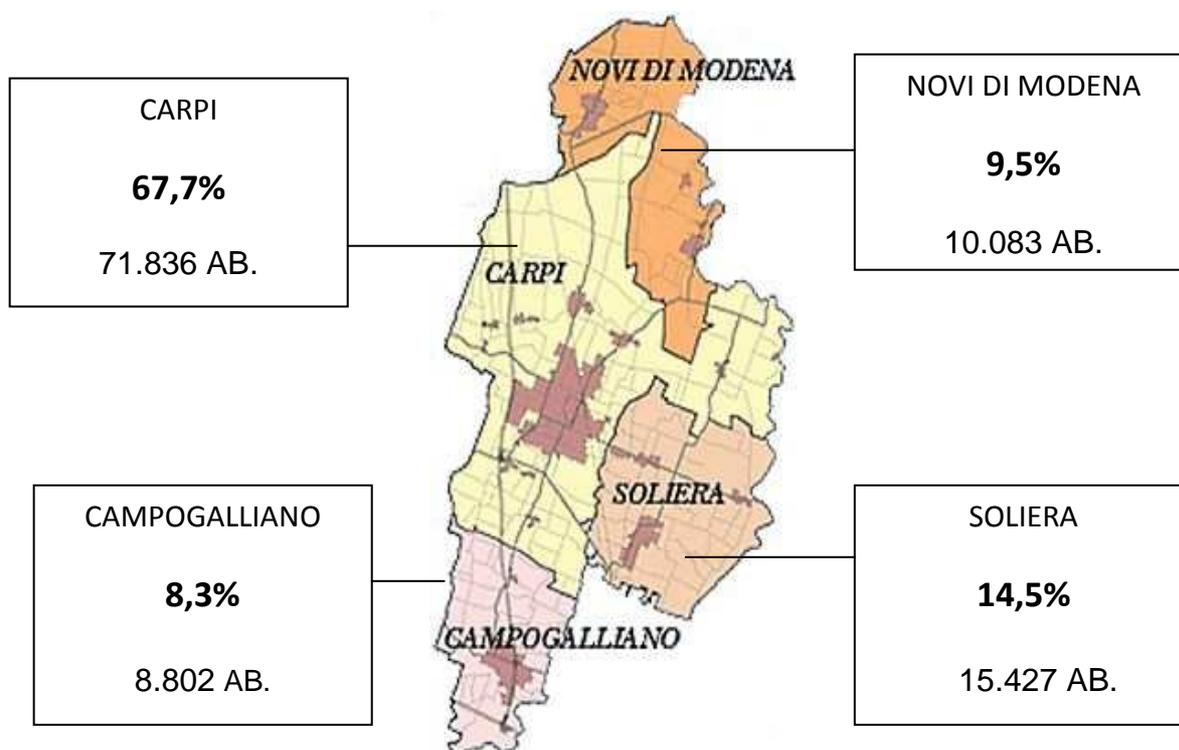


Analisi demografica

La popolazione

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2018 è pari a 106.148 abitanti ed è complessivamente stabile (+0,07%) rispetto al dato 2017. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2018. Distribuzione



Lo scostamento nei valori della popolazione dal 2017 al 2018 è positivo per il comune di Carpi e il comune di Soliera mentre a Novi di Modena e Campogalliano si assiste a un calo della popolazione. Questa tendenza era già presente a Novi di Modena dal 2012, mentre a Campogalliano dal 2015. L'andamento positivo di Soliera invece controverte il trend negativo iniziato nel 2015.

Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto 2017-2018

	Campogalliano	Carpi	Novi di Modena	Soliera
2017	8.808	71.148	10.107	15.296
2018	8.802	71.836	10.083	15.427
Scostamento	-0,1%	1%	-0,2%	0,9%

Per quanto riguarda i movimenti della popolazione¹, a Novi e Soliera si assiste nel corso del 2017 ad un aumento del flusso migratorio in entrata, mentre tale flusso decresce a Carpi e Campogalliano. I flussi migratori in uscita sono in aumento a Carpi e in diminuzione a Campogalliano, Novi e Soliera.

Per quanto riguarda la presenza straniera nei territori dell'Unione, nei 4 comuni i residenti stranieri hanno un differente peso rispetto alla popolazione totale.

A Carpi gli stranieri nel 2017 rappresentano il 13,9% della popolazione, a Campogalliano l'11,8%, a Novi il 15,1% mentre a Soliera questa percentuale scende a 8,9%.

È interessante notare come da comune a comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti, a Campogalliano la comunità più numerosa è quella Marocchina subito seguita da quella Rumena, a Novi quella Cinese, a Soliera le nazionalità Indiana e Rumena hanno pari numero di residenti

I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.

¹ Per quanto riguarda i flussi migratori e la presenza di popolazione straniera, al momento della redazione i dati integrali sono disponibili solo al 31.12.2017.

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese²

L'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 73.496 imprese registrate al 31/12/2017, con un saldo annuale pari a +94 imprese derivante da 4.248 iscrizioni e 4.154 cessazioni non d'ufficio (cioè tutte le operazioni di cessazione impresa, escluse quelle "d'ufficio" effettuate a fronte di adempimenti giuridico/amministrativo attivati dall'Amministrazione). Le iscrizioni di imprese del 2017 sono inferiori dello 0,7% a quelle del 2016 ma ancora più marcata è la flessione delle cancellazioni non d'ufficio pari al -3,7%.

Le imprese registrate presentano quindi una diminuzione tendenziale, rispetto al 31/12/2016, pari a -1,4%. Tale valore risulta migliore in Emilia-Romagna (-0,7%) e a livello nazionale è addirittura positivo (+0,3%).

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, si riducono rispetto al 2016 e si attestano a 79.667 a fine 2017.

L'andamento delle imprese attive per forma giuridica rivela un incremento solamente per le "altre forme giuridiche" (+0,7%), mentre prosegue il calo delle società di persone (-2,6%), rallenta la diminuzione delle ditte individuali (-0,9%) e, per la prima volta da anni, diminuiscono anche le società di capitali (-1,6%).

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, seguono lo stesso andamento tendenziale di quelle registrate (-1,4%) ed il **macrosettore** che ne risente maggiormente è l'industria manifatturiera (-4,2%), seguita dall'agricoltura (-2,0%) e dalle costruzioni (-1,5%). Quest'anno diminuisce anche il numero delle imprese nei servizi (-0,4%).

Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2017	anno 2016	var.%	anno 2017	anno 2016	var.%	anno 2017	anno 2016	var.%
Registrate	73.496	74.557	-1,4	456.929	460.120	-0,7	6.090.481	6.073.763	0,3
Iscritte	4.248	4.277	-0,7	25.327	25.942	-2,4	356.875	363.488	-1,8
Cessate non d'ufficio	4.154	4.315	-3,7	25.963	27.401	-5,2	311.165	322.134	-3,4
Saldo	94	-38		-636	-1.459		45.710	41.354	

Salgono a 14.051 le imprese attive condotte a maggioranza da **donne** al 31/12/2017, con un incremento di 0,8% rispetto a dicembre 2016, pari a 109 imprese in più. Il risultato è ancora più rilevante se si considera che le imprese totali della provincia invece sono in diminuzione (-1,4%); cresce pertanto il tasso di femminilità, cioè il rapporto fra imprese femminili e totali, arrivando al 21,6%.

Le **imprese attive giovanili** passano da 5.223 al 31/12/2016 a 4.993 al 31/12/2017 con una variazione percentuale pari a -4,4%, cioè 230 imprese in meno; occorre tuttavia evidenziare che escono da questa categoria tutte le imprese il cui titolare compie 36 anni nel periodo in esame, quindi in questo caso si tratta, in parte, di un calo fisiologico e non solo di vere e proprie cessazioni di attività.

Mentre le imprese totali della provincia diminuiscono, le **imprese gestite da stranieri**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano la maggior crescita rispetto agli altri tipi di

² Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

impresa; infatti al 31 dicembre 2017 sono 7.500 le imprese attive, pari all'11,5% delle imprese totali modenesi, 232 imprese in più rispetto a dicembre 2016, pari al +3,2%.

Il bilancio complessivo dell'anno 2017 per il **settore manifatturiero** mostra un incremento produttivo medio del +5,2%, il più alto da sei anni a questa parte. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +6,2% in media d'anno. Ugualmente sostenuta è la dinamica degli ordini dall'Italia, +5,4%, così come quella degli ordini esteri, +4,9%.

La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in media del 35%, anche se per alcuni settori tocca il 50% (ceramica) e il 65% (biomedicale).

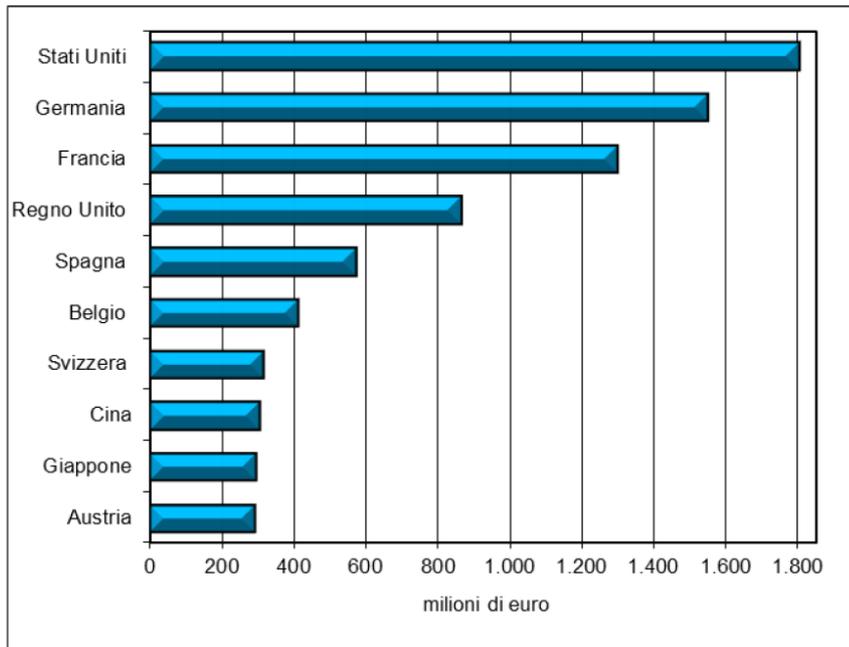
Nel 2017 volano le **esportazioni modenesi**: Le vendite all'estero della provincia hanno raggiunto la quota record di 12.661 milioni di euro, il nuovo massimo degli ultimi dieci anni, in aumento del 16,3% rispetto al picco raggiunto prima della crisi del 2009. Nel corso del 2017 l'export ha riportato una crescita tendenziale pari a +5,2%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto di 624 milioni di euro.

L'Emilia-Romagna ha mostrato un risultato ancor più positivo (+6,7%), così come il totale Italia (+7,4%). Modena si conferma all'ottavo posto nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

Infine la classifica dei primi dieci paesi di destinazione dell'export modenese è piuttosto stabile: gli Stati Uniti si confermano al primo posto con 1.805 milioni di euro, in aumento del 10,1%; seguono i nostri partner storici, Francia e Germania. Degno di nota è il sensibile incremento di vendite in Cina (+19,5%) che la fa rientrare in classifica direttamente all'ottavo posto facendo retrocedere i Paesi Bassi; infine molto buona anche la performance del Giappone (+10,8%).

Tabella 4 - Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2017

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Rallenta, in provincia di Modena, l'incremento dell'**occupazione** totale, che sale di 2.000 unità arrivando a 317.000 occupati nel corso del 2017, con un aumento pari allo 0,6%, in riduzione rispetto

alla media del 4,3% registrata nel 2016. Contestualmente sale anche il **tasso di occupazione**, che passa dal 68,8% del 2016 al 69,1% del 2017. In regione Modena, Reggio Emilia e Bologna rappresentano da sole la metà degli occupati di tutta la regione.

Tuttavia anche a Modena il consolidarsi della ripresa economica ha richiamato molte più persone alla ricerca di un lavoro, pertanto sono in crescita le forze lavoro, cioè il totale delle persone che lavora o che è attivamente in cerca di occupazione, di 4.000 unità, pari al +1,2% tendenziale. Tale incremento non viene però interamente assorbito dal mondo del lavoro e, nonostante l'incremento degli occupati, si accrescono anche le fila di coloro che cercano un'occupazione (+9,1%). Pertanto, nonostante il buon andamento dell'occupazione modenese, cresce il **tasso di disoccupazione**, che passa dal 6,6% del 2016 al 7,1% del 2017.

La suddivisione degli occupati per settori di attività in provincia mostra i servizi come quota principale (40,1%), in lieve aumento rispetto al 2016 (+0,8%), tuttavia degna di nota è la forte componente industriale (34,7%) che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: nel 2017 si rafforza questo settore aumentando l'occupazione del 3,8%. Il commercio rappresenta il 16% del totale e quest'anno è in diminuzione (-3,6%), ma l'andamento peggiore viene registrato dalle costruzioni, che confermano il loro trend negativo con una perdita del 17,6% di posti di lavoro. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore, ma registra nel 2017 un balzo del 18,2%.³

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in maggio 2018 sono previste 6.340 nuove assunzioni, il 69% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 27% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 62% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 34% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 18% del totale.⁴

Tabella 5 – Dati sul mercato del lavoro



↑ 69,1% TASSO DI OCCUPAZIONE
↑ 7,1% TASSO DI DISOCCUPAZIONE



↓ 73.496 IMPRESE REGISTRATE
↓ 65.184 IMPRESE ATTIVE



↑ 14.051 IMPRESE FEMMINILI
↓ 4.993 GIOVANI IMPRENDITORI
↑ 7.500 IMPRESE "STRANIERE"

³ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena

⁴ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" Maggio 2018

Unione delle Terre d'Argine- Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della popolazione. Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale. Nel territorio di Carpi, Novi e Soliera è più presente l'attività manifatturiera che rappresenta più del 19% delle imprese, mentre a Campogalliano non supera il 13%.

Campogalliano mostra una percentuale maggiore nel settore del Commercio insieme a Carpi, percentuale che si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città, al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (7%) mentre questo settore rappresenta appena il 2 o il 3% delle attività presenti negli altri comuni.

Tabella 6 - Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – Maggio 2018 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

DIVISIONI DI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007	CAMPOGALLIANO		CARPI		NOVI DI MODENA		SOLIERA		Totale complessivo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	162	17%	559	8%	176	17%	305	21%	1202
C Attività' manifatturiere	130	13%	1306	19%	337	32%	310	21%	2083
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0%	4	0%	0	0%	2	0%	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività' di gestione d...	2	0%	10	0%	1	0%	0	0%	13
F Costruzioni	136	14%	975	14%	148	14%	220	15%	1479
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	209	22%	1537	22%	161	15%	255	17%	2162
H Trasporto e magazzinaggio	64	7%	156	2%	20	2%	37	3%	277
I Attività' dei servizi di alloggio e di ristorazione	48	5%	342	5%	37	4%	53	4%	480
J Servizi di informazione e comunicazione	14	1%	177	3%	10	1%	28	2%	229
K Attività' finanziarie e assicurative	12	1%	151	2%	12	1%	20	1%	195
L Attività' immobiliari	90	9%	664	10%	46	4%	102	7%	902
M Attività' professionali, scientifiche e tecniche	44	5%	340	5%	18	2%	24	2%	426
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	24	2%	214	3%	30	3%	50	3%	318
P Istruzione	0	0%	21	0%	1	0%	1	0%	23
Q Sanità' e assistenza sociale	4	0%	29	0%	0	0%	2	0%	35
R Attività' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	0%	74	1%	6	1%	12	1%	96
S Altre attività' di servizi	27	3%	313	5%	34	3%	54	4%	428
X Imprese non classificate	0	0%	1	0%	2	0%	0	0%	3
Totale complessivo	970	100%	6873	100%	1039	1	1475	100%	10357
Percentuale sul totale delle imprese	9,4%		66,4%		10,0%		14,2%		100%
Abitanti al 31/12/2017	8,4%		67,5%		9,6%		14,5%		



Nota di
aggiornamento

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale

Estratto da “Le prospettive per l’economia italiana nel 2018-2019”, ISTAT del 21 Novembre 2018.

Nel 2018 il prodotto interno lordo (Pil) alla data del 21 novembre 2018 era previsto crescere dell’1,1% in termini reali, in rallentamento rispetto all’anno precedente (1,6%). La crescita del Pil risulterebbe in lieve accelerazione nel 2019 (+1,3%).

Nel 2018 la domanda interna al netto delle scorte fornirebbe un contributo positivo alla crescita del Pil pari a 1,3 punti percentuali; l’apporto della domanda estera netta risulterebbe negativo (-0,2 punti percentuali) e quello della variazione delle scorte nullo. Nel 2019, il contributo della domanda interna si attesterebbe a 1,3 punti percentuali mentre quello della domanda estera netta e delle scorte sarebbe nullo.

Nel 2018 la spesa delle famiglie e delle ISP in termini reali è stimata in deciso rallentamento rispetto agli anni precedenti (+0,9%), con un recupero nel 2019 (+1,2%), quando beneficerebbe degli effetti positivi delle politiche fiscali indicate nella Legge di Bilancio.

Nel 2018 il processo di ricostituzione dello stock di capitale è atteso proseguire a ritmi sostenuti influenzato sia dal proseguimento del ciclo espansivo dei mezzi di trasporto sia dalle condizioni favorevoli sul mercato del credito. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del 3,9% nel 2018 per poi decelerare nel 2019 (+3,2%).

Il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro determinerebbe un aumento dell’occupazione nell’anno corrente (+0,9% in termini di unità di lavoro), contribuendo a una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione (10,5%). Nel 2019, la crescita delle unità di lavoro è attesa proseguire allo stesso ritmo (+0,9%), accompagnata da un’ulteriore riduzione della disoccupazione (10,2%).

L’attuale scenario di previsione è caratterizzato da alcuni rischi al ribasso rappresentati da una più moderata evoluzione del commercio internazionale, da un aumento del livello di incertezza degli operatori e dalle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Tabella 7 - Previsioni per l’economia italiana – Pil e principali componenti *Fonte: Istat*

Anni 2016-2019, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull’anno precedente

	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	1,1	1,6	1,1	1,3
Importazioni di beni e servizi fob	3,6	5,2	2,6	3,5
Esportazioni di beni e servizi fob	2,1	5,7	1,6	3,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,5	1,3	1,4	1,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,3	1,5	0,9	1,2
Spesa delle AP	0,3	-0,1	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	3,5	4,3	3,9	3,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,5	1,6	1,3	1,3
Domanda estera netta	-0,3	0,3	-0,2	0,0
Variazione delle scorte	0,0	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	1,1	1,1	1,3
Deflatore del prodotto interno lordo	1,1	0,5	1,3	1,3
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,5	0,3	1,6	1,1
Unità di lavoro	1,3	0,9	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,5	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,2	3,0	2,6	2,5



La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018⁵

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 è stato approvato il 26 aprile 2018 dal Consiglio Dei Ministri dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità, ovvero gli elementi e le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione europea vigenti in materia e dal Codice di condotta sull'attuazione del patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi macroeconomici da conseguire e agli obiettivi per accelerare la riduzione del debito pubblico. La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica mentre la terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea, lo stato di avanzamento delle riforme avviate e le politiche macroeconomiche e settoriali da attuare in risposta alle raccomandazioni comunitarie e il loro stato di avanzamento.

Nella Nota di aggiornamento al DEF il governo può anche aggiornare gli obiettivi del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforme.

La Nota di Aggiornamento al DEF è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018.

Nella seduta dell'11 ottobre 2018 l'Assemblea della Camera dei deputati ha discusso la Nota di aggiornamento del DEF 2018, approvando la risoluzione parlamentare che impegna il Governo a conseguire i saldi programmatici in essa definiti e a realizzare gli interventi previsti nel programma nazionale di riforma. Prima del voto sulla risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento del DEF, la Camera ha approvato, la risoluzione prevista dall'articolo 6 della legge n.243 del 2012, volta ad autorizzare il Governo a discostare temporaneamente il saldo strutturale dal precedente obiettivo programmatico. Risoluzioni di contenuto analogo sono state discusse e approvate anche dall'Assemblea del Senato.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

⁵ Documento camera dei deputati Servizio Studi VIII Legislatura
http://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1130413.pdf?_1539224471075.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Per quanto riguarda l'anno 2018, i più recenti indicatori congiunturali rilevano l'indebolimento della ripresa dell'economia italiana nei primi mesi dell'anno, in virtù di un contesto di crescita meno dinamica a livello europeo e globale (che ha inciso negativamente sulle esportazioni nazionali). Nella prima metà del 2018 il PIL reale è aumentato a un ritmo inferiore alle attese, con un tasso di crescita dello 0,3% nel primo trimestre e dello 0,2% nel secondo trimestre. Ciò porta a rivedere al ribasso la previsione di crescita del PIL per il 2018 (dall'1,5) all'1,2 per cento. Per quanto riguarda il triennio 2019-2021, esso è fortemente influenzato dal nuovo quadro internazionale (cd. variabili esogene) che esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL (le proiezioni del prezzo del petrolio sono salite; l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati). Vengono quindi rivisti al ribasso i tendenziali di crescita del PIL, allo 0,9 per cento nel 2019 e all'1,1 nel biennio 2020-2021.

Il quadro macroeconomico programmatico

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista all'1,5% nel 2019, all'1,6% nel 2020 e all'1,4 per cento nel 2021. Per quanto riguarda l'impatto macroeconomico delle misure di cui si comporrà la manovra di bilancio sull'andamento tendenziale del PIL, rispetto allo scenario tendenziale si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,6 punti percentuali nel 2019, di 0,5 punti percentuali nel 2020 e di 0,3 punti nel 2021.

I saldi di finanza pubblica

Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente, risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021. L'indebitamento netto strutturale, dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL (da -1,1 a -0,9) nell'anno 2018, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019 (da -0,9 a -1,7) e si manterrebbe su tale livello (-1,7) per il 2020 e il 2021, mentre il processo di riduzione dell'indebitamento netto strutturale riprenderebbe dal 2022 in avanti. Il Governo prende atto che l'impulso espansivo del 2019 determina una deviazione dal sentiero di convergenza verso il pareggio di bilancio strutturale, che richiederebbe (secondo le regole europee) un miglioramento del saldo strutturale di almeno 0,6 punti percentuali per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Il Governo ritiene tuttavia che una politica fiscale volta ad avvicinare i parametri europei richiesti priverebbe il bilancio pubblico di risorse destinate a rilanciare la domanda interna (che è quella che più ha sofferto negli ultimi anni) e a migliorare le prospettive di crescita di medio periodo e la sostenibilità sociale. Ritiene, altresì, che il programma straordinario di investimenti (che presenterà a breve) è compatibile con l'accesso alla flessibilità all'interno del sistema di regole europee, consentendo in linea di principio deviazioni anche rilevanti dall'obiettivo di medio termine di bilancio strutturale in pareggio.

Gli interventi programmati

Nelle spese del 2019 verrà introdotto il Reddito di Cittadinanza e si ristruttureranno e potenzieranno i Centri per l'Impiego (CPI). Il Governo ritiene altresì necessario intervenire sul sistema pensionistico così come delineato dall'ultima riforma, ritenendo che limiti il turnover nelle risorse umane impiegate, anche allo scopo di rinnovare le competenze necessarie all'innovazione. Si introdurranno pertanto nuove modalità di accesso al pensionamento anticipato (cd. quota 100). Nel complesso, le risorse previste per Reddito di Cittadinanza, Centri per l'impiego e pensionamenti anticipati assommano in media a circa lo 0,9 per cento del PIL annuo nel periodo 2019-2021. Si prevede, inoltre, di neutralizzare completamente le clausole di salvaguardia (IVA e Accise) contenute nella

Legge di Bilancio 2018 relativamente all'annualità 2019, mentre si interverrà solo parzialmente (la Nota non quantifica in che misura) su quelle riguardanti il 2020 e 2021. La spesa per interessi dal 2019 tornerà a crescere in termini nominali a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse (viene precisato che la previsione si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione). Rispetto alla previsione del DEF, la curva dei rendimenti subisce una traslazione verso l'alto (che su alcune scadenze eccede un punto percentuale), portando la spesa per interessi nel 2019 al 3,6% PIL (contro il 3,5% del DEF).

Le entrate

In attuazione della proposta flat tax per le imprese, nel 2019 si innalzeranno le soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. Verrà inoltre introdotta un'aliquota ridotta, pari al 15 per cento, per l'imposta sui redditi di impresa. L'aliquota ridotta si applicherà ai redditi corrispondenti agli utili destinati all'acquisto di beni strumentali e alle nuove assunzioni.

Gli investimenti

Il Governo intende dare nuovo impulso agli investimenti pubblici, invertendo la tendenza negativa in atto da molti anni (soprattutto a seguito della crisi economica), attraverso l'incremento delle risorse e il miglioramento della capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto concerne le risorse, il Governo intende incrementare significativamente gli investimenti rispetto allo scenario tendenziale (nel quale peraltro è già incorporata la ripresa di tale tipologia di spese), con l'obiettivo di una graduale ricomposizione della spesa pubblica a favore di quella in conto capitale. Nello scenario programmatico le risorse aggiuntive sono pari a oltre 0,2 punti di PIL nel 2019, per arrivare ad oltre 0,3 punti di PIL nel 2021, portando la quota di investimenti pubblici (dall'1,9 per cento del PIL stimato per il 2018) al 2,3 per cento del PIL nel 2021. Risorse aggiuntive ulteriori saranno reperite al fine di portare la spesa per gli investimenti pubblici al 3,0 del PIL entro la fine della legislatura, obiettivo al cui raggiungimento concorrerà anche la capacità di attivare in tempi rapidi le risorse finanziarie già stanziata dalla legislazione vigente (pari a circa 150 miliardi per i prossimi 15 anni, di cui 118 miliardi già attivabili). Per quanto riguarda il miglioramento della capacità di spesa, il Governo sottolinea, in particolare, la necessità di valorizzare il partenariato pubblico-privato (PPP) (attraverso la definizione di un contratto standard) (già in stato avanzato di definizione), rivedere il codice degli appalti (al fine di superare le incertezze interpretative emerse e semplificare le procedure) e creare una task force con il compito di centralizzare le informazioni sui progetti in corso e promuovere le migliori pratiche.

Le risorse

Per quanto riguarda le coperture delle nuove politiche (al netto del nuovo obiettivo di indebitamento netto), si prevedono tagli alle spese dei ministeri e altre revisioni di spesa per circa lo 0,2 per cento del PIL. I fondi attualmente destinati al Reddito di Inclusione (REI) verranno utilizzati per coprire parte del costo del Reddito di Cittadinanza. Dal lato delle entrate, in conseguenza dei cambiamenti dell'imposizione su piccole imprese e utili reinvestiti, si prevede l'abrogazione dell'Imposta sul Reddito Imprenditoriale (IRI) (un regime agevolativo, a richiesta, che consente di tassare con aliquota IRES il reddito di società individuali e di persone, al netto della quota prelevata dall'imprenditore, soggetta a IRPEF) e dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) (un regime fiscale che prevede una significativa detassazione degli utili societari accantonati a riserva o destinati ad aumenti di capitale). Ulteriore gettito (che la Nota non quantifica) deriva da modifiche di regimi agevolativi e imposte ambientali.

Il rapporto debito/pil

Il rapporto debito pubblico/PIL, dopo una crescita sostanziale negli anni 2007-2014, ha cominciato a ridursi a partire dal 2015. Nella Nota di aggiornamento 2018 il Governo prevedeva per l'anno 2018 una riduzione del rapporto al 130,9% (a fronte del 130,0 previsto nel DEF 2018), determinata dalla crescita nominale del PIL (2,5%) superiore alla crescita dello stock di debito (2,3%). La riduzione del rapporto debito/PIL appare più marcata nel percorso programmatico fissato dal Governo per il triennio 2019-2021, nonostante il livello dello stock di debito presenti un andamento crescente di anno in anno. Nello specifico, il Governo intende ridurre il debito pubblico al 130% del PIL nel 2019, al 128,1% nel 2020 e al 126,7% nel 2021. Il percorso di riduzione del rapporto deficit/PIL subirebbe, in ogni caso, un significativo rallentamento rispetto alla traiettoria definita nel DEF 2018, ove si prevede una riduzione al 128% del PIL nel 2019 (ossia 2 punti in meno), al 124,7% nel 2020 (ossia 3,4 punti in meno) e al 122% nel 2021 (ossia 4,7 punti in meno). Al riguardo il Governo dichiara di condividere l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL, pur ritenendo che il miglior modo di perseguirlo sia attraverso la riduzione del denominatore, risultante da una accelerazione della crescita economica favorita dalla manutenzione del territorio e delle infrastrutture e dalla ripresa degli investimenti pubblici, anche in capitale umano e innovazione. Un'azione sul numeratore del rapporto attraverso una restrizione di bilancio, invece, potrebbe mettere a rischio, nella visione del Governo, la ripresa economica e la coesione sociale in un contesto di bassa crescita nominale, di lenta accelerazione dei salari, di rallentamento del commercio internazionale, di elevato tasso di disoccupazione – soprattutto giovanile – e di ridotti investimenti. Auspicando un deciso rinnovamento delle regole fiscali europee alla luce delle esperienze maturate negli ultimi anni, il Governo ritiene, quindi, che continuino a permanere fattori rilevanti che giustificano il mancato rispetto della regola del debito.



La legge di bilancio

Il ddl di bilancio 2019 approvato dal Governo il 15 ottobre 2018 con un rapporto Deficit/Pil al 2,4%, è stato trasmesso alle istituzioni Europee e contemporaneamente è iniziato l'iter di in parlamento dove è stato approvato con emendamenti in prima lettura da Camera e Senato.

La commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una dura lettera in cui contestava formalmente la manovra di bilancio. A seguito di una lunga trattativa tra i rappresentanti del Governo e delle Istituzioni Europee è stata presentata al senato il giorno 22 dicembre un maxiemendamento del governo in cui si riduce il rapporto Deficit/Pil al 2,04%.

In data 30 dicembre 2018 la Camera ha approvato in via definitiva la Legge di Bilancio 2019.

La manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

La manovra di finanza pubblica Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla legge di bilancio 2019 è collegato il cd. Decreto Fiscale ([Decreto-Legge 23 ottobre 2018, n. 119](#), convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2018, n. 136](#))

La legge di bilancio 2019, legge n. 145 del 30/12/2018 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi di le norme di maggiore interesse per gli enti locali sono le seguenti:

- commi 917 e 919 imposta di pubblicità comunale: rateizzazione e rimborsi e ripristini maggiorazioni;
- comma 1133 lettera b) maggiorazione TASI;
- commi 892-895 fondo IMU-TASI ripristino parziale;
- commi 1015-1018 percentuale di accantonamento minimo FCDE;
- comma 906 limite massimo anticipazioni di tesoreria;
- comma 921 Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuale di perequazione;
- comma 913 bando periferie: ripristino risorse;
- comma 1092 estensione agevolazioni comodati ai fini dell'IMU;
- comma 1091 incentivi agli uffici tributi;
- comma 1093 coefficiente TARI;
- comma 764 fondo contenzioso enti locali;
- commi 819-826 abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019;
- comma 827 disapplicazione sanzioni pareggio in caso di elezioni comunale 2018;
- comma 831 abrogato obbligo del bilancio consolidato per i piccoli comuni;
- commi 897-900 utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo;
- commi 902-905 semplificazioni adempimenti contabili;
- commi 909-911 fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici;
- comma 912 modifica importi affidamento sotto soglia;
- commi 122-123 fondo per gli investimenti degli enti territoriali;
- commi 832-843 fondi regionali e finanziamenti indiretti agli enti locali;
- commi 107-114 contributo 2019 investimenti comunali di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici;
- commi 134-148 contributi dal 2021 per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio dei comuni;
- comma 653 fondo mutui finalità sportive;
- commi 162-170 struttura per la progettazione;
- commi 171-175 modifiche al fondo rotativo CPD per la progettualità
- comma 179 Investitalia;
- commi 961-964 rinegoziazione prestiti gestiti da CDP per conto del MEF
- commi 849-858 anticipazione di liquidità per pagamenti debiti pregressi;
- commi 857-865 sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti;
- comma 908 amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane;
- commi 156-161 erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici;
- comma 640 fondo sport e periferie;
- comma 901 spese per lavori urgenti degli enti locali;
- comma 985 proroga l'esenzione dell'applicazione dell'IMU sugli immobili inagibili a seguito del sisma 2012;
- comma 987 proroga per i cittadini la sospensione delle rate mutui immobili colpiti dal sisma 2012;
- commi 1006-1009 prorogano la sospensione del pagamento delle rate di mutui per gli enti colpiti dal sisma 2012;
- comma 124 avalimento;
- comma 360 procedure semplificate per reclutamento personale;
- commi 361-367 graduatorie;

- comma 446 assunzioni LSU;
- comma 724 esclusione delle società controllate da società quotate in borsa dell'obbligo dei piani di razionalizzazione;
- comma 953 impianti alimentati da rinnovabili;
- comma 811 carta identità elettronica;
- comma 769 minori non accompagnati.

Personale

Si riportano le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

Tabella 8 - Disposizioni vigenti personale: capacità assunzionale

<p><u>Per gli anni 2014-2015</u> Art. 1, comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, ... possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558 (stabilizzato).</p>
<p><u>Per gli anni 2016/2018</u> Art. 1, comma 228, della legge 208/2015</p>	<p>... Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno...</p>
<p><u>Per gli anni 2016/2018</u> Art. 1, comma 229, della legge 208/2015.</p>	<p>A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.</p>
<p>Art. 1, commi da 228-<i>bis</i> a 228-<i>quinquies</i>, della legge 208/2015. (Per gli enti che gestiscono scuole dell'infanzia e/o asili nido)</p>	<p>Per garantire la continuità e assicurare la qualità del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido degli enti locali, in analogia con quanto disposto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, per il sistema nazionale di istruzione e formazione, i comuni possono procedere, negli anni 2016, 2017 e 2018, ad un piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa, nei limiti delle disponibilità di organico e della spesa di personale sostenuta per assicurare i relativi servizi nell'anno educativo e scolastico 2015-2016, fermo restando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali, e le norme di contenimento della spesa di personale. Al fine di ridurre il ricorso ai contratti a termine nell'ambito delle scuole dell'infanzia e degli asili nido e valorizzare la professionalità acquisita dal personale educativo e scolastico impiegato nello svolgimento dei predetti servizi con rapporto di lavoro a tempo determinato, i comuni possono, nel triennio scolastico 2016-2019, assumere personale inserito in proprie graduatorie adottate in applicazione dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e in applicazione dell'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché personale inserito in altre proprie graduatorie definite a seguito di prove selettive per titoli ed esami. Fermo restando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali, e le norme di contenimento della spesa di personale, qualora le stesse amministrazioni possano sostenere a regime la spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, riferita a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato sottoscritti con il personale destinatario delle assunzioni di cui al primo</p>

periodo del presente comma, le corrispondenti risorse, in misura non superiore all'ammontare medio relativo al triennio anteriore al 2016, possono essere utilizzate per assunzioni a tempo indeterminato volte al superamento dei medesimi contratti a termine, con contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28. Per le finalità del comma 228-bis e del presente comma, i comuni possono, altresì, avviare nuove procedure selettive per titoli ed esami, per assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, riservate al personale insegnante ed educativo, che abbia maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, tre anni di servizio, anche non continuativi, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che indice le procedure di reclutamento, nel limite massimo del cinquanta per cento delle facoltà di assunzione definite nel piano triennale del comma 228-bis, al netto di quelle utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie di cui al primo periodo in riduzione della spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010. Le graduatorie compilate in esito alle procedure selettive di cui al precedente periodo sono composte da un numero di soggetti pari, al massimo, al numero dei posti per i quali queste sono bandite, maggiorato del 10 per cento. Nelle more del completamento delle procedure di cui al presente comma, continuano ad applicarsi le disposizioni previste dall'articolo 29, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

Nei tempi stabiliti dal comma 228-ter e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, gli enti locali e le istituzioni locali possono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, esperire procedure concorsuali finalizzate a valorizzare specifiche esperienze professionali maturate all'interno dei medesimi enti e istituzioni locali che gestiscono servizi per l'infanzia. Gli enti e le istituzioni di cui al periodo precedente possono valorizzare tali esperienze prevedendo, anche contestualmente, la proroga delle graduatorie vigenti per un massimo di tre anni a partire dal 1° settembre 2016 e il superamento della fase preselettiva per coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa di almeno centocinquanta giorni di lavoro nell'amministrazione che bandisce il concorso ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e in applicazione dell'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Le disposizioni di cui ai commi 228-bis e 228-ter si applicano anche ai comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015.

Considerato che la Corte dei Conti, Sez. Autonomie, con deliberazione n. 25/SEZAUT/2017QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

- a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;
- b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;
- c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini;

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

Razionalizzazione della spesa –

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.
- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.



*Nota di
aggiornamento*

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a **5.000 euro** la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.



*Nota di
aggiornamento*

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il

programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

L'Unione delle Terre d'Argine:

- con Deliberazione di Giunta n. 2 del 09/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.
- con Deliberazione di Giunta del 22/01/2019 ha approvato l'elenco che costituisce la prima adozione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi ed ha autorizzato, nelle more dell'approvazione del piano da parte del Consiglio dell'Unione, l'esecuzione degli acquisti di forniture e servizi i cui affidamenti sono in scadenza o per realizzare servizi, eventi e iniziative previsti nella prima parte dell'anno.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.



Il quadro regionale

Ammonta a 12,17 miliardi il Bilancio 2018 della Regione Emilia-Romagna approvato dal Consiglio Regionale il 21 gennaio 2018, di cui 8,3 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. Crescita e occupazione in tutti i settori, dal welfare all'agricoltura fino al digitale e alle infrastrutture, saranno sostenuti da oltre 1 miliardo e 400 milioni di investimenti. Altre risorse verranno assicurate dal contenimento delle spese e dalla semplificazione (33 milioni recuperati) mentre è di 42 milioni l'avanzo di gestione che genererà investimenti per oltre 250 milioni in completo autofinanziamento.

Un Bilancio dal **forte impatto espansivo**, che punta a rafforzare le politiche per la crescita (+1,7% la stima del Pil regionale nel 2017, la più alta in Italia assieme alla Lombardia) e per nuovi posti di lavoro (6,4% la disoccupazione a giugno 2017, dal 9% di inizio legislatura a inizio 2015, con le proiezioni che parlano del 6% a fine anno), che pone al centro il Patto per il Lavoro siglato dalla Regione con le parti sociali.

Un Bilancio che partendo dal **gioco di squadra** portato avanti attraverso il **Patto per il Lavoro** siglato dalla Regione con le parti sociali, i territori, le università e il Terzo settore, **non tocca le tasse** - nessun aumento delle imposte regionali per il terzo anno consecutivo - e si basa su alcune scelte ben precise, **augmentando le risorse** per internazionalizzazione, attrazione di investimenti, ricerca e innovazione, **la realizzazione e la riqualificazione di ospedali** (compresi **quelli di montagna**), servizi sanitari portati sempre più vicini ai cittadini con **25 nuove Case della salute** (che si aggiungono alle 97 esistenti), l'ambiente e la prevenzione del dissesto idrogeologico, con il **raddoppio della manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico**, versanti di frana e di costa. Il 2018 è il primo anno di piena applicazione del **Reddito di solidarietà**, il trasporto pubblico locale e la viabilità,

con 10 milioni di euro per interventi sulle **strade provinciali e quelle comunali in Appennino**, lo sport, l'**impiantistica sportiva** e i grandi eventi, e **sempre più cultura**, cinema, audiovisivo, con anche la **nuova legge sulla musica** cui va 1 milione di euro.

Una manovra che conferma l'**azione anticiclica** portata avanti negli ultimi tre anni, attraverso una **politica industriale pubblica** possibile grazie a due fattori principali: in primo luogo i **conti in ordine**, con **33 milioni recuperati** da contenimento delle spese e semplificazione e **42 milioni di avanzo di gestione**, che permettono di liberare per spese di **investimenti oltre 250 milioni in completo autofinanziamento**; secondo elemento, il **pieno utilizzo dei Fondi europei** (1 euro speso ne genera 7), che con l'aumento da 59 a 80 milioni di euro della quota di co-finanziamento regionale dei fondi Ue permette di innescare **investimenti per 482 milioni col Piano di sviluppo rurale (Psr) e 130 milioni col Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Fesr)**. A ciò si aggiungono i **Fondi di sviluppo e coesione**, con **progetti infrastrutturali** (strade, linee ferroviarie, Trasporto pubblico locale, piste ciclabili) per **240 milioni di euro** sempre nel triennio 2018-2020 e che inizieranno a essere attivati dal prossimo anno dopo la firma dell'Accordo di programma fra Governo, Regione e Città Metropolitana di Bologna dello scorso settembre. Infine, sono **400 i milioni per investimenti nella sanità** per la realizzazione e riqualificazione di ospedali e strutture sanitarie, ammodernamento informatico e tecnologico, acquisto di nuovi strumenti diagnostici.

Rispetto ai singoli comparti economici, **55,3 milioni** vanno sulle **attività produttive** per rafforzare il ruolo del sistema manifatturiero, delle Pmi e delle filiere: 20,3 milioni per il cofinanziamento dei fondi Por-Fesr e 35 milioni per attrattività degli investimenti, internazionalizzazione, contratti e accordi di sviluppo, agevolazione al credito, ulteriori interventi nell'area del Tecnopolo di Bologna, sempre di più hub europeo dei big data e del digitale.

Per il **turismo**, che sta conoscendo un vero e proprio boom (52 milioni di presenze nei primi nove mesi dell'anno, tante quante tutto l'anno passato), e il **commercio** vengono stanziati **38,2 milioni**, 8,6 in più rispetto al 2017, per le destinazioni turistiche, la montagna, il sistema dei cofidi, compresi quelli per gli esercizi commerciali.

E crescono anche i fondi regionali per l'**agricoltura: 35,5 milioni(+3)**, con una attenzione particolare per i giovani imprenditori, il biologico (gli ettari coltivabili salgono dall'11,5 al 15%), l'agro-ambiente, la bieticoltura con la difesa dello zucchero italiano e la promozione delle 44 Dop e Igp regionali.

Prosegue poi l'**infrastrutturazione digitale** della regione, con **250 milioni** (70 quelli regionali) destinati nel prossimo triennio al **Piano banda ultra larga** che porterà internet veloce in tutti i territori (abitazioni, imprese, scuole, edifici pubblici) entro il 2020.

Crescita e occupazione secondo un **modello di sviluppo sostenibile** che passa per il rafforzamento di welfare e servizi sanitari da una parte e tutela dell'ambiente dall'altra.

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi

di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio -- in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni , dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.



A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24", la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;

Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni, i quattro Comuni dell'Unione, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione; a tal fine è stata approvata con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 24 del 10/10/2018 la convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale.

*Nota di
aggiornamento*

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Partecipazioni societarie

L'Unione delle Terre d'Argine detiene una partecipazione societaria in Lepida Spa (società interamente pubblica), pari al 0,0015%. Lepida SpA è una società in house, strumentale ai propri Soci e fornisce all'Unione diversi servizi nel campo delle reti di connettività, analogamente agli altri Comuni soci della Regione Emilia Romagna. Con delibera di Consiglio dell'Unione n. 22 del 18/09/2018 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 in Lepida e la trasformazione della stessa in società consortile per azioni.

L'efficacia della fusione /trasformazione è dal 01/01 /2019

Alla data di redazione del presente documento l'Unione Terre d'Argine non possiede altre partecipazioni di tipo societario.

L'Unione, inoltre, a partire dall'esercizio 2017 è socio unico di ASP delle Terre d'Argine

ASP delle Terre D'Argine

I Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine .

Il Consiglio dell'Unione con delibera n. 24 del 07/06/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'Asp delle Terre d'Argine.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1352 del 19/09/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE viene, quindi, incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

Partecipazioni in altri enti non rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica

L'Unione risulta tra i soci fondatori della Fondazione Progetto per la Vita Onlus che si occupa di favorire l'autonomia dei portatori di handicap nell'ambito dei progetti sul "dopo di noi".

La Fondazione Progetto per la Vita è una onlus che svolge la propria attività e persegue i propri fini in piena autonomia. Non sono in essere tra la Fondazione e l'Unione contratti o convenzioni.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o

indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con

riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo dell'Unione Terre d'Argine

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo dell'Unione Terre d'Argine" (GAP) per l'anno 2018 :

Tabella 9 – Gruppo Amministrazione Pubblica

ORGANISMI STRUMENTALI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Asp (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	NESSUNO
SOCIETA' CONTROLLATE	NESSUNA
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	LEPIDA SPA (società interamente pubblica affidataria diretta di servizi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

NOTA ALLA TABELLA:

* A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

L'ASP Terre d'Argine entra dall'esercizio 2017 nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione Terre d'Argine in quanto:

- i Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP
- la Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017, ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il trasferimento delle quote dai Comuni all'Unione delle Terre d'Argine (ora socio unico dell'ASP).

Con riferimento a Lepida l'Unione con deliberazione di Consiglio n. 1 del 15/01/2019 ha approvato lo schema di convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto e coordinato con la Regione e tutti gli altri soci

Una volta perfezionata la convenzione Lepida s.c.p.a. sarà considerata una società controllata.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel bilancio consolidato

L'Unione ha approvato il bilancio consolidato 2017 con deliberazione consiliare n. 21 del 24/09/2018, includendo nel perimetro di consolidamento i seguenti organismi:

- ASP delle Terre d'Argine
- Lepida S.p.a.

I bilanci di Lepida e ASP saranno oggetto di consolidamento con il bilancio dell'Unione anche nel 2018.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

*Nota di
aggiornamento*

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 10 – Opere in corso di realizzazione

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2016	RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A. PIO, VIA GUIDO FASSI.	23.490,66
2017	ADEGUAMENTO ALLA PREVENZIONE INCENDI PER LA PALESTRA PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA COLONNELLO LUGLI DI SANTA CROCE DI CARPI	10.217,99
2017	TINTEGGI INTERNI ED ESTERNI NELLA SCUOLA D'INFANZIA ARCOBALENO IN VIA BADEN POWELL A CARPI	10.277,92
2017	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE C.P.I.A. PRESSO IL FABBRICATO DI VIA NUOVA PONENTE N. 22 A CARPI.	12.308,80
2017	RIFACIMENTO DI COPERTURA DI PRIMO SOLAIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO O. FOCHERINI	14.499,96
2017	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	19.744,00
2017	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO DELLE SCUOLE COMUNALI DI CARPI	40.000,00
2018	LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ IN VIA CAPPELLANO, 2 A BUDRIONE DI CARPI	40.195,69
2018	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00
2018	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DESTINATI AD USO COLLETTIVO DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI	50.000,00
2018	LAVORI DI RIFACIMENTO DI COPERTURA PRESSO LA SCUOLA D' INFANZIA "H.C. ANDERSEN" IN VIA MONTECARLO N. 2/B A CARPI	84.970,00
2018	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RELATIVI AL CONSOLIDAMENTO DEI PANNELLI ESTERNI E RISANAMENTO DEL CALCESTRUZZO NEL NIDO DI INFANZIA TARTARUGA IN VIA CREMASCHI N. 1 A CARPI.	54.000,00
2018	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RELATIVA ALLA SOSTITUZIONE DELLE PORTE DEI SERVIZI IGIENICI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO G. FASSI IN VIA MELVIN JONES N. 1 A CARPI	40.000,00

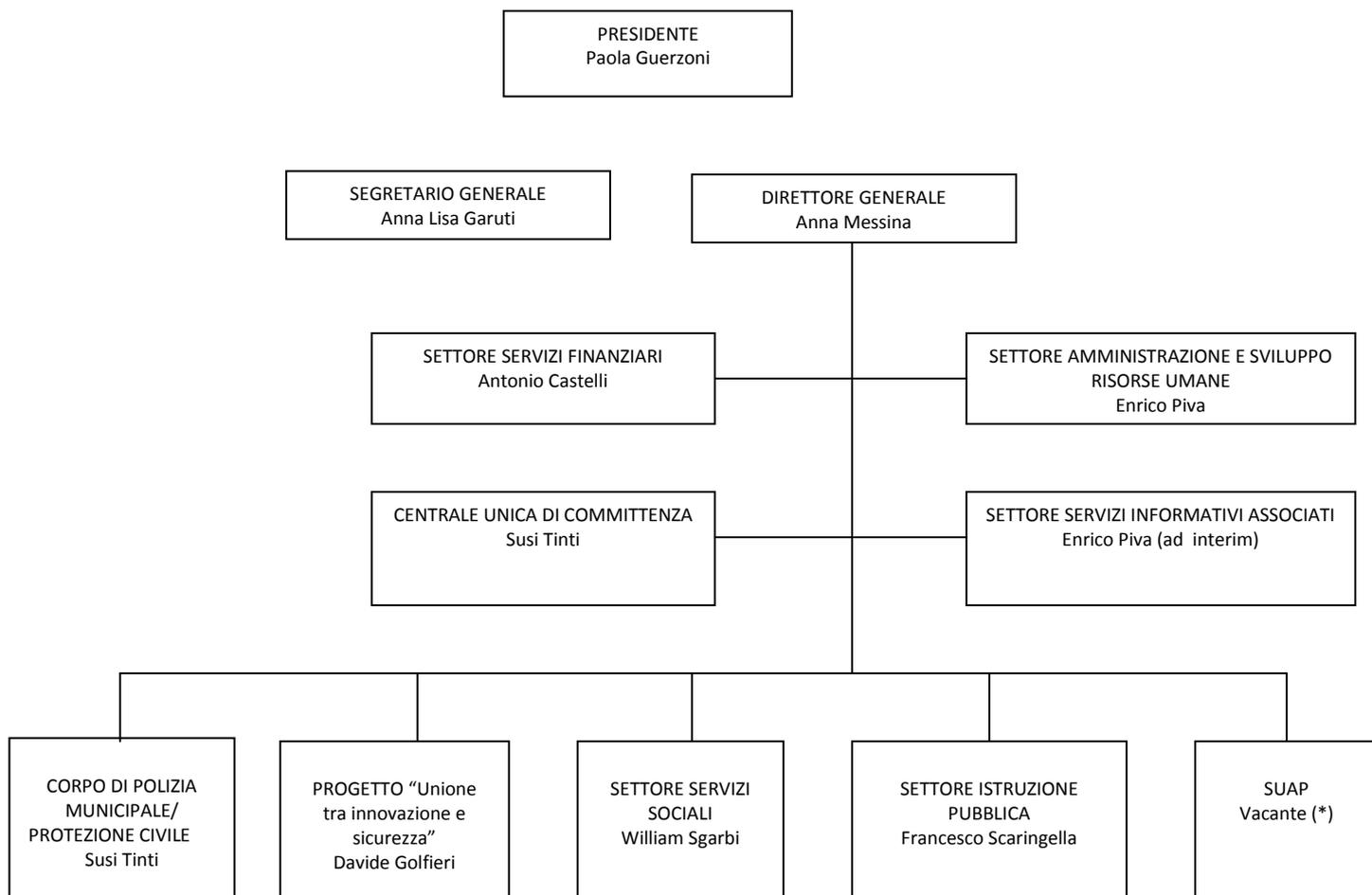


1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane - personale

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma al 30/12/2018

Tabella 11 - Organigramma



(*) Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi.

Dotazione del personale al 31/12/2018

Tabella 12 – Dotazione del personale

Controlli antisismici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	FUNZIONARIO COORDINATORE INGEGNERE			1	1
C	GEOMETRA			1	1
Totale				2	2

Polizia Municipale

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE (con funzioni di Comandante)	1		1	2
D	FUNZ. ADDETTO COORD. E CONTROLLO			4	4
D	ADDETTO COORD. E CONTROLLO			13	13
	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
C	AGENTE ISTRUTTORE P.M.		7	75	82
	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			2	2
B1	APPLICATO P.T.			1	1
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1	7	101	109

Amministrazione e Sviluppo Risorse Umane

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE	1			1
D	FUNZIONARIO COORDINATORE			3	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1	5*	6
	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO		1	13	14
	RAGIONIERE			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE			1	1
Totale		1	2	26	29

* di cui uno in aspettativa art. 110

Servizi Educativi e Scolastici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D	FUNZIONARIO COORDINATORE			7	7
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGICO			2	2
C	EDUCATORE INFANZIA		28	75	103
	INSEGNANTE SC. INFANZIA		10	46	56
	ISTRUTTORE AMM.VO			8	8
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	AUTISTA SCUOLABUS			4	4
	COLL. PROF.LE RESP. CUCINA			3	3
	COLLABORATORE PROF.LE			2	2
B1	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			9	9
	OPERATORE ESECUTORE			3	3
Totale			38	163	201

Servizi socio sanitari

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		3	5
D	ASSISTENTE SOCIALE		2	21	23
	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1	8	9
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGISTA	1			1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			1	1
C	EDUCATORE PROFESSIONALE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		2	9	11
	ISTRUTTORE AMM.VO - SPORTELLISTA			2	2
B3	APPLICATO SPORTELLISTA			2	2
	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	AUTISTA TRASPORTO DISABILI			0	0
Totale		3	5	52	60

Sistemi Informativi Associati e statistici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE				0
D	FUNZIONARIO COORDINATORE				0
	FUNZIONARIO COORDINATORE DI SISTEMI	1		1	2
	FUNZIONARIO COORDINATORE STATISTICA			1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			4	4
	ISTRUTTORE DIRETTIVO DI SISTEMI				0
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SISTEMI E RETI			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SVILUPPO E GESTIONE				0
	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1		1
C	ISTRUTTORE AMM.VO		1	2*	3
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO ASSISTENZA			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO DI PROGETTI			2	2
Totale		1	2	14	17

* di cui uno in aspettativa art. 110

Servizi Finanziari

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
D	FUNZIONARIO SETT. RAG.-FINANZE	1		1*	2
	FUNZIONARIO			1	1
	FUNZIONARIO COORDINATORE			3	3
	RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO			1	1
D	ISTR. DIR. CONTABILE			1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		3	10**	13
C	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		2	7	9

Servizi Finanziari - segue

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
	ISTRUTTORE CONTABILE		1	1	2
	ISTRUTTORE TECNICO AMM.VO			1	1
	RAGIONIERE			4	4
	RESP. UFFICIO RAGIONERIA			1	1
	RESP. UFFICIO TRIBUTI			1	1
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			3	3
B	APPLICATO			1	1
Totale		2	6	42	50

* dipendente in aspettativa art. 110

** di cui due in aspettativa art. 110

CUC

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
Totale				2	2

STAFF A SUPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
Totale				1	1

PROGETTO RELATIVO A PSC INTERCOMUNALE UNIONE TERRE D'ARGINE E AD ATTIVITA' DI RACCORDO CON IL SUAP DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	FUNZIONARIO COORDINATORE	1			1
C	ISTRUTTORE AMM.VO		1		1
Totale		1	1		2

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale, calcolata secondo le istruzioni fornite dal Ministero per l'Economia e le Finanze, che non deve superare quella registrata nel 2008. -

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014 – 2016 è stata approvata con atto di Giunta dell'Unione n. 35 del 16/04/2014. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 30 dell'1 aprile 2015 è stato approvato il Piano occupazionale per il triennio

2015-2017 prevedendo 9 assunzioni per il 2015, 12 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione GU n. 43 del 06/04/2016 è stata rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari, con decorrenza 01/04/2016.

Con deliberazione n. 66 del 19/05/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 38 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 14 per il 2017 e 0 per il 2018.

Con deliberazione n. 138 del 14/12/2016 è stato approvato stralcio del Piano occupazionale per il triennio 2016/2018, contenente una variazione nelle tipologie di assunzione previste per l'anno 2017, non variando il numero di assunzioni a tempo indeterminato previste.

Il Piano occupazionale è stato approvato nel corso del 2017 con la Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.80 del 19/07/2017, e dovrà essere aggiornato nel 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute e al momento non prevedibili.

Con deliberazione GU n. 56 del 30/05/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, variando le assunzioni previste per il 2017, prevedendo 16 assunzioni per il 2018, 7 assunzioni per il 2019, 1 assunzione per mobilità volontaria per il 2018, 12 procedure di stabilizzazione.

Con deliberazione GU n. 160 del 28/12/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 21 assunzioni

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

L'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli enti non sottoposti al patto di stabilità possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558. Sempre l'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006,

come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L. 44/2012, prevede che, per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno, le spese di personale non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Dal 2019 cessa di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1 comma 228 L. 208/2015 (Legge di bilancio 2016), di conseguenza per tutti i Comuni sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato.

Tale blocco non si applicava comunque alle Unioni di Comuni che potevano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Evoluzione della spesa di personale

Normativa

Tabella 13 – Evoluzione spesa di personale: normativa

<p>Art. 1, comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558 (stabilizzato).</p>
---	---

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nell'ultimo triennio.

Le previsioni del comma 562, art. 1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto la spesa non risulta superiore al limite definito dalla spesa di personale del 2008, rideterminato a seguito dei trasferimenti di funzioni, da parte dei comuni costituenti l'Unione.

La Spesa 2008 di riferimento, comma 562, attualmente pari a euro 16.897.259,89, è conseguente al calcolo effettuato a seguito dei trasferimenti di funzioni avvenuti:

- nel 2011, afferenti ai servizi sociali e al SIA,

- nel 2012, alla gestione delle risorse umane,
- nel corso del 2016, del servizio finanziario

Tabella 14 – Spesa di personale: definizione limiti

UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	valore base x art. 1, comma 562 Legge 296/2006 e s.m.i. -consuntivo 2008 comprensivo dei servizi trasferiti		
valore base di riferimento comma 562	limite di riferimento consuntivo anno 2008	di cui quota incrementale per funzione trasferite nell'anno di riferimento - valori da consuntivo 2008	
dall' anno 2009	10.995.841,79		unione terre d'argine
dall' anno 2011	13.887.982,79	2.892.141,00	servizi trasferiti dal 1-1-2011 Sociale e SIA dei comuni
dall' anno 2012	15.106.513,58	1.218.530,79	servizio trasferito dal 1-1-2012 - gestione risorse umane dei comuni
dall' anno 2016	16.897.259,88	1.790.746,30	servizio trasferito dal 1-4-2016 - Servizi Finanziari- valore annuo dei comuni

Stabilito il limite di spesa relativo all'anno 2008, occorre analizzare la dinamica della spesa di personale registrata nel triennio 2015-2017 confrontata con quella del 2018 (bilancio assestato di novembre) e del 2019 (nuovo bilancio di previsione):

Tabella 15 – Spesa di personale: limiti e dinamica

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019
Spesa di personale (limiti co. 562)	14.182.224,21	14.913.927,86	15.216.661,42	15.287.804,49

Dal 2014-2015 entrano in vigore i principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno. Questa operazione, ripetuta anche nel 2016 e negli anni successivi, non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

Nell'anno 2016 tuttavia si registra un incremento di spesa dovuto essenzialmente al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019, poi, risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale). Nel rispetto di quanto previsto dalla Corte dei Conti nel corso del 2009 i comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna).

Dal 01/04/2016 sono state trasferite in Unione da parte dei Comuni aderenti anche le materie inerenti i Servizi Finanziari, con deliberazione GU n. 43 del 06/04/2016, con la quale è stata pertanto rideterminata la dotazione organica.

L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti. Fino al completamento del passaggio delle funzioni all'Unione la norma prevede una invarianza di spesa di personale per conseguire, al termine del processo, una riduzione complessiva.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane dell'Unione, effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3 Gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dagli indirizzi generali di governo presentati da parte del Presidente dell'Unione e approvati con delibera di Consiglio dell'Unione numero 29 del 02/07/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Gli Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola

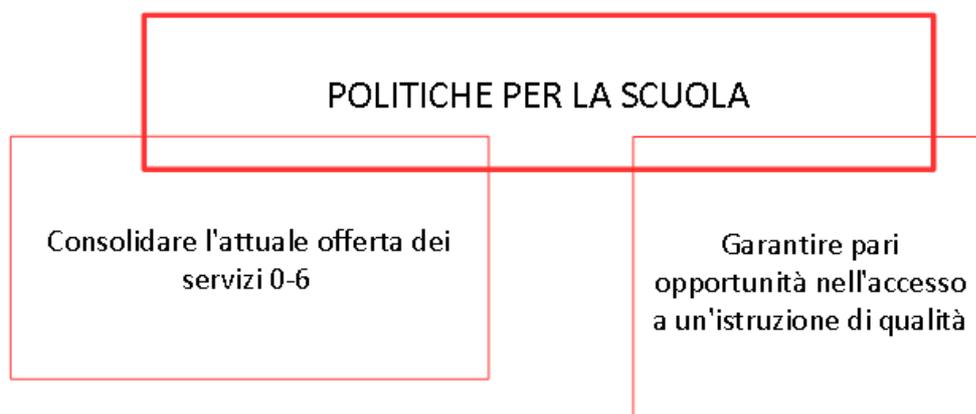
Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 1



Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'*Housing Sociale*.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 2



Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

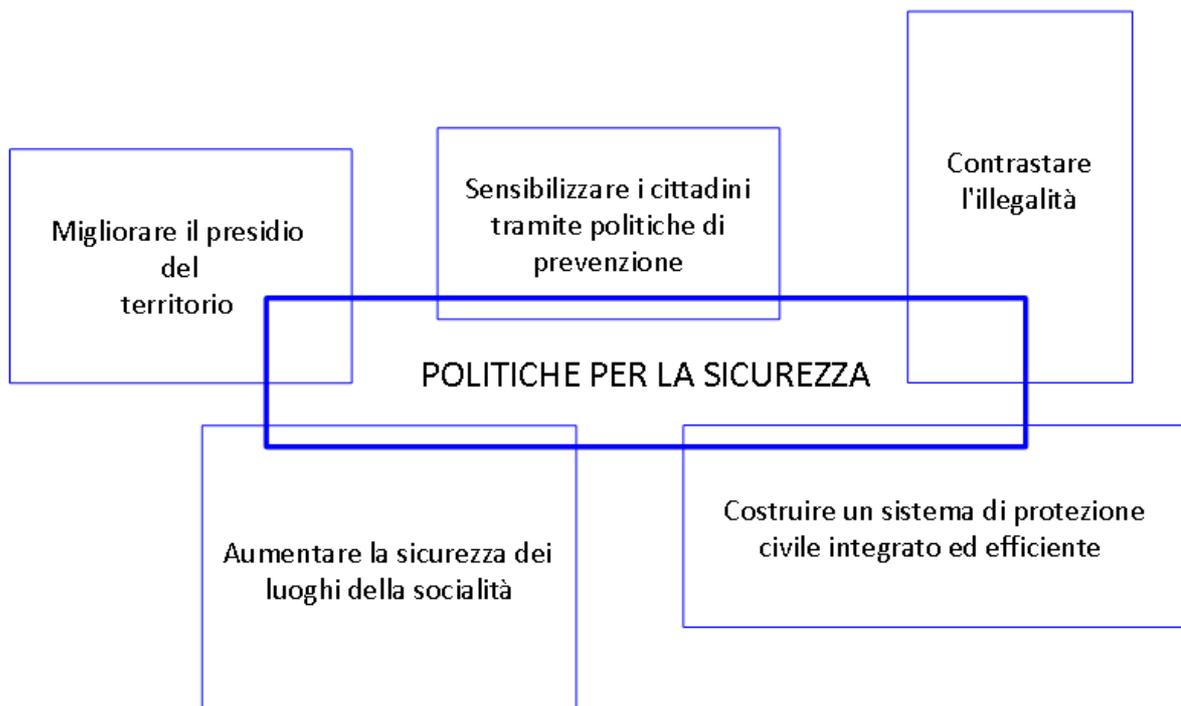
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile, con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 3

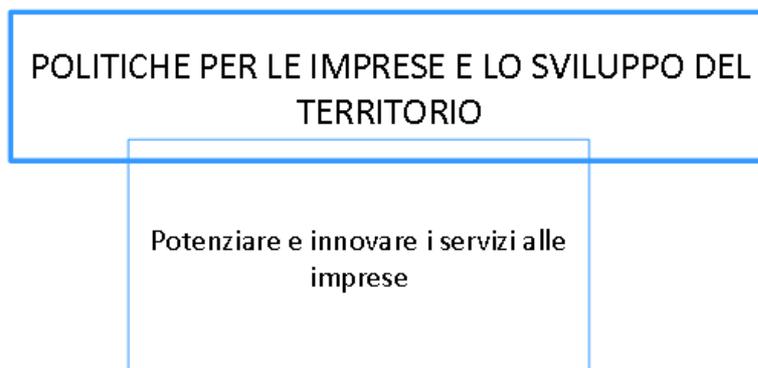


Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello SUAP.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 4



Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

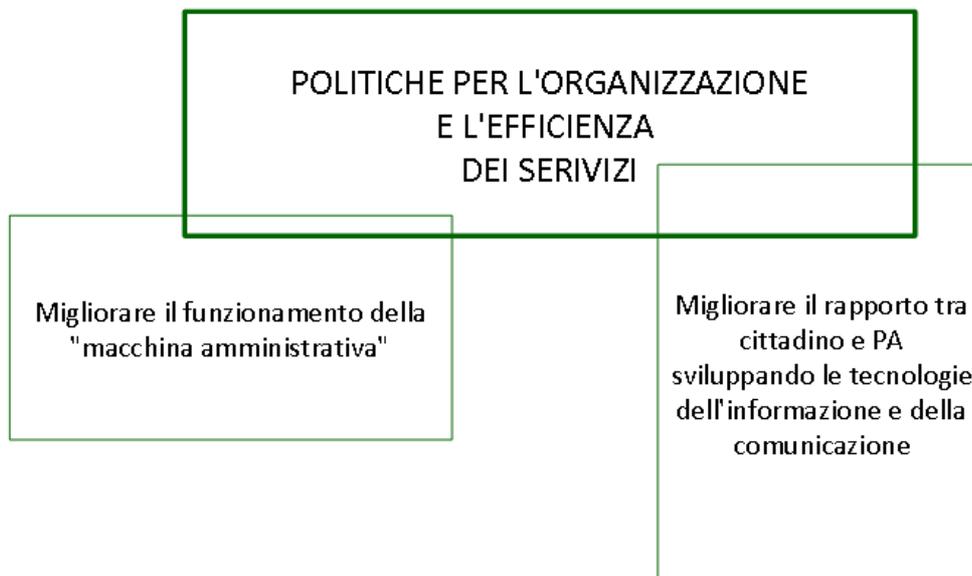
Sono previste politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

L'innovazione del Comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 5



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici sono stati declinati in obiettivi operativi. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato sono stati quindi definiti uno o più indicatori, che vengono verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

Di seguito si riportano, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, il valore di riferimento di inizio mandato e, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale o annuale).

INDIRIZZO STRATEGICO 1

**POLITICHE PER LA
SCUOLA**

ASSESSORE: Paola Guerzoni



OBIETTIVO STRATEGICO: Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 01 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido

OBIETTIVO OPERATIVO: Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00001	Tasso di scolarizzazione nei nidi d'infanzia (n. iscritti/popolazione 0-3)	2016	34,40%	> 33%	36,70%	> 33%		> 33%		> 33%
		2017				confermato	37,00%	confermato		confermato
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==
00002	% domande accolte su totale domande pervenute (nidi d'infanzia)	2016	98,60%	> 90%	92,70%	> 90%		> 90%		> 90%
		2017				confermato	90,30%	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00003	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (nidi d'infanzia)	2016	94,4% dei Consigli di Nido - 6 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	87,5% dei Consigli di Nido - 14 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti		≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti		≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti
		2017				confermato	93,75% consigli di nido / 17 nuovi progetti	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00004	Qualità percepita dalle famiglie (nidi d'infanzia)	2016	8,8 (punteggio da 1 a 10)	==	non rilevabile	==		≥ 8		==
		2017				==	rilevazione pluriennale	confermato		==
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	==
		2019								==
00093	N. bambini accolti nei servizi integrativi per l'infanzia (es. centri per bambini e famiglie)	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	420	==		==
		2018						> 80 bambini frequentanti	rilevabile a consuntivo	> 100 bambini frequentanti
		2019								confermato

Indicatore 00001: indicatore sostituito con il DUP 2018 da indicatore 00099; Infrannuale 2018 e target 2019: indicatore sostituito

Indicatore 00002: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua tra ottobre e dicembre di ogni anno. I dati del 2018 (a.s. 2018-2019) non sono ancora disponibili

Indicatore 00003: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

Indicatore 00004: Infrannuale 2018: rilevazione in corso; il dato sarà fornito a fine 2018; target 2019 - rilevazione periodica (non annuale)

Indicatore 00093: indicatore introdotto dal DUP 2018; Consuntivo 2017: stima bambini frequentanti in modo assiduo in base alle oltre 8.000 presenze/anno ;Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018).

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia / 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 01 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido / 01 - Istruzione prescolastica

OBIETTIVO OPERATIVO: Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati

OBIETTIVO OPERATIVO: Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00094	Accoglienza bambini 0-6 anni con disabilità (anche multiple complesse) nel sistema integrato di educazione e istruzione; sostegno alle famiglie	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				> 95%	100,0%	==		==
		2018						100%	100%	100%
		2019								confermato
00099	Tasso di scolarizzazione nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni (n. iscritti/popolazione 0-6)	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				> 65%	72,70%	==		==
		2018						> 70%	rilevabile a consuntivo	> 75%
		2019								confermato
00106	Accoglienza bambini 0-6 anni con disabilità (anche multiple complesse) nel sistema integrato di educazione e istruzione; sostegno alle famiglie	2016	indicatore introdotto dal DUP 2019	==	==	==		==		==
		2017				==	==	==		==
		2018						==	450	==
		2019								550

Indicatore 00099: indicatore introdotto dal DUP 2018; La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018).

Indicatore 00106: indicatore introdotto dal DUP 2019

MISSIONE: 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 01 - Istruzione prescolastica

OBIETTIVO OPERATIVO: Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00005	Tasso di scolarizzazione nelle scuole d'infanzia (n. iscritti/popolazione 3-6)	2016	97,00%	≥ 95%	95,40%	≥ 95%		≥ 95%		≥ 95%
		2017				confermato	95,60%	confermato		confermato
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==
00006	% domande accolte su totale domande pervenute (scuole d'infanzia)	2016	100,00%	≥ 98%	98,70%	≥ 98%		≥ 98%		≥ 98%
		2017				confermato	98,30%	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00007	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (scuole d'infanzia)	2016	65,7% dei Consigli di Scuola - 7 nuovi progetti		65,7% dei Consigli di Scuola - 15 nuovi progetti	≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti		≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti		≥ 75% consigli - / ≥ 5 nuovi progetti
		2017				confermato	71,4% dei consigli di scuola - 20 nuovi progetti	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00008	Qualità percepita dalle famiglie (scuole d'infanzia)	2016	NR	≥ 8	8,3	==		==		≥ 8
		2017				==	8,3	==		confermato
		2018						==	rilevazione pluriennale	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00005: indicatore sostituito con il DUP 2018 dall'indicatore 00099

Indicatore 00007: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

Indicatore 00008: Infrannuale 2018: L'indagine di customer satisfaction sulle scuole d'infanzia è stata effettuata nel 2016. La prossima è prevista per il 2019.

OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità

MISSIONE: 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 02 - Altri ordini di istruzione / Istruzione tecnica superiore

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00009	Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola	2016	circa - 800 alunni; - 70 docenti; 120 genitori	almeno:- 800 alunni; - 80 docenti; - 150 genitori.	2.886 alunni; 346 docenti; 480 genitori	almeno: - 800 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.		almeno: - 900 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.		almeno: - 1000 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.
		2017				confermato	2.334 alunni; 355 docenti; 870 genitori	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00010	Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola	2016	in media 9 su 10	≥ 8	9,10	≥ 8		≥ 8		≥ 8
		2017				confermato	9,25	confermato		confermato
		2018						confermato	9,4	confermato
		2019								confermato
00011	Risorse dedicate all'edilizia scolastica e manutenzioni straordinarie per anno	2016	600.000,00 di cui 200.000,00 finanziate da risorse esterne (33,3%)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	2.500.000 di cui 900.000 finanziate da risorse esterne (36%)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)		≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)		≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)
		2017				confermato	1.435.000 di cui 420.000 finanziate da risorse esterne (29%)	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00009: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

Indicatore 00010: Infrannuale 2018: effettuata per anno scolastico 2017-2018

Indicatore 00011: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

MISSIONE: 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 02 - Altri ordini di istruzione / Istruzione tecnica superiore

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità di istruzione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00095	Risorse dedicate al Patto per la Scuola vigente	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				> 2.800.000 euro	3.400.000 euro	==		==
		2018						> 2.800.000 euro	rilevabile a consuntivo	> 2.900.000 euro
		2019								confermato

Indicatore 00095: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

MISSIONE: 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 05 - Istruzione tecnica superiore

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00012	N. utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)	2016	290 iscritti; 130 scrutinati	≥ 290 iscritti; ≥ 150 scrutinati	iscritti 524 scrutinati 397	≥ 300 iscritti; ≥ 170 scrutinati		≥ 320 iscritti; ≥ 200 scrutinati		≥ 350 iscritti; ≥ 250 scrutinati
		2017				confermato	iscritti 382 scrutinati 330	confermato		confermato
		2018						confermato	Iscritti 863 scrutinati 751	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00011: Infrannuale 2018: dati dell'intero anno scolastico 2017-2018 (due quadrimestri), compresi i corsi FAMI svolti a Carpi e Novi di Modena

MISSIONE: 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità di istruzione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00013	% copertura domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	2016	100,00%	100%	100,00%	100%		100%		100%
		2017				confermato	100%	confermato		confermato
		2018						confermato	100%	confermato
		2019								confermato
00014	% disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)	2016	2,70%	≥ 2,7%	3,70%	≥ 2,7%		≥ 2,8%		≥ 2,8%
		2017				confermato	2,98%	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00015	Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche	2016	56,30%	≥ 50%	56,30%	≥ 50%		≥ 60%		≥ 60%
		2017				confermato	60,71%	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00016	Conformità dei controlli sui prodotti e i pasti erogati nelle mense	2016	98,00%	≥ 98%	98,70%	≥ 98%		≥ 98%		≥ 98%
		2017				confermato	98,89%	confermato		confermato
		2018	indicatore eliminato con il DUP 2018					eliminato	==	eliminato
		2019								==

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00017	Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	2016	NR	==	non rilevabile	≥ 8		==		≥ 8	
		2017				confermato	7,61	confermato		confermato	
		2018	indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00098						sostituito	==	sostituito
		2019									==
00018	Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia	2016	8,1	≥ 8	8,10	≥ 8		≥ 8		≥ 8	
		2017				confermato	8,18	confermato		confermato	
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo		confermato
		2019									confermato
00019	Uscite didattiche/sportive gratuite per scuole e famiglie (entro limiti definiti di percorrenza) a carico del trasporto scolastico qualificare l'offerta	2016	1.811	almeno 1.200	1.292,00	almeno 1.200		almeno 1.200		almeno 1.200	
		2017				confermato	1.518	confermato		confermato	
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo		confermato
		2019									900
00096	N. partecipanti ad iniziative proposte dalle istituzioni (Unione, Comuni, Scuole, MIUR, RER, ASL, etc.) per l'educazione alimentare e la riduzione dello spreco	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==	
		2017				non definito	1.898	==		==	
		2018						almeno 500 diversi partecipanti	rilevabile a consuntivo		almeno 500 diversi partecipanti
		2019									confermato

00097	N. incontri con le famiglie per verificare la qualità della refezione scolastica	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				≥ 8	9	==		==
		2018						≥ 10	12	≥ 10
		2019								confermato
00098	Qualità percepita dagli alunni e dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				non definito	7,52	==		==
		2018						≥ 7	rilevazione pluriennale	≥ 7
		2019								confermato

Indicatore 00014: Infrannuale 2018: dato al momento più aggiornato dell'anno scolastico 2017-2018

Indicatore 00015: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

Indicatore 00016: indicatore eliminato con il DUP 2018; tali controlli rientrano già in disposizioni normative con specifiche formali evidenze oggettive delle eventuali criticità riscontrate e della loro risoluzione

Indicatore 00017: indicatore sostituito dal DUP 2018 da 00098: Qualità percepita dagli alunni e dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica.

Indicatore 00018: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua ogni autunno, dopo lo svolgimento del centro estivo

Indicatore 00019: Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018); Target 2019: Pensionamento di due autisti

Indicatore 00096: indicatore introdotto dal DUP 2018; Infrannuale 2018: La rilevazione si effettua a consuntivo (fine 2018)

Indicatore 00097: indicatore introdotto dal DUP 2018; Infrannuale 2018: dati anno scolastico 2017-2018

Indicatore 00098: indicatore introdotto dal DUP 2018; Infrannuale 2018: indicatore rilevabile a cadenza pluriennale

MISSIONE: 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA: 07 - Diritto allo studio

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere il diritto allo studio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00020	Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno	2016	30,4 euro	almeno 30 euro	31,88 euro	almeno 30 euro		almeno 30 euro		almeno 30 euro
		2017				confermato	33,46	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00014: Infrannuale 2018: dato al momento più aggiornato dell'anno scolastico 2017-2018

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda i servizi 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, pertanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi.

Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso indiscriminato a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e intervenendo sull'edilizia scolastica.

Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione, che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
**POLITICHE PER IL
 WELFARE**

ASSESSORE: Alberto Bellelli



• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare i diritti dell'infanzia**

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA:01 - Interventi per l'infanzia e per i minori

OBIETTIVO OPERATIVO: Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00021	N. minori inseriti in comunità educativa	2016	21 minori soli / 12 madri con 22 figli minori	20 minori soli / 10 madri con 20 figli minori	27 minori soli / 15 madri con 23 figli minori	20 minori soli / 10 madri con 20 figli minori		18 minori soli / 8 madri con 18 figli minori		18 minori soli / 8 madri con 18 figli minori
		2017				confermato	34 minori soli / 13 madri con 31 figli minori	confermato		confermato
		2018						confermato	26 minori soli / 10 madri con 22 figli minori	confermato
		2019								26 minori soli / 10 madri con 22 figli minori
00022	N. minori in affido familiare	2016	21	23	17	24		24		24
		2017				confermato	21	confermato		confermato
		2018						confermato	17	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00023	N. frequentanti il centro per le famiglie	2016	4.748	4.800	4.635	4.800		4.800		4.800
		2017				confermato	4.879	confermato		confermato
		2018						4.900	2.687	4.900
		2019								confermato

Indicatore 00021: Target 2019: adeguamento sulla base della serie storica del valore dell'indicatore

Indicatore 00022: Infrannuale 2018: il numero minori in affido è al momento diminuito in quanto non è stato possibile reperire famiglie affidatarie disponibili con caratteristiche necessarie per i minori da affidare

Indicatore 00023: Target 2019: il target tiene conto dell'acquisizione presso il centro per le famiglie della gestione del nuovo servizio SIA (Sostegno Inclusione Attiva)

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita**

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 02 - Interventi per la disabilità

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00024	N. assistiti coinvolti in tirocini formativi e progetti di accompagnamento al lavoro	2016	115	125	135	130		140		150
		2017				confermato	161	confermato		confermato
		2018						confermato	143	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00025	N. assistiti del servizio domiciliare nel periodo (servizi sad + matematica + PEI)	2016	65	70	78	75		80		85
		2017				78	119	confermato		confermato
		2018						confermato	76	confermato
		2019								confermato
00026	N. fruitori dei centri diurni e laboratori	2016	107	107	115	110		112		115
		2017				117	129	118		120
		2018						confermato	120	confermato
		2019								confermato
00027	Posti di residenzialità attivati nel periodo	2016	30	31	37	31		31		31
		2017				confermato	35	confermato		confermato
		2018						confermato	23	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 02 - Interventi per la disabilità

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi"

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00028	N. persone coinvolte in percorsi di autonomia (inserite in gruppi appartamento)	2016	5	5	15	5		5		7
		2017				15	19	17		19
		2018						confermato	17	confermato
		2019								12
00029	N. persone coinvolte in progetti di residenzialità solidale in collaborazione con l'associazionismo	2016	2	2	3	3		4		5
		2017				confermato	8	confermato		confermato
		2018						9	8	9
		2019								confermato

Indicatore 00028: Infrannuale 2018 e Target 2019: tolti n. 7 posti conseguenti l'accreditamento come residenziale disabili dell'appartamento protetto Sant'Ermanno entro il 2018

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 03 - Interventi per gli anziani

OBIETTIVO OPERATIVO: Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00030	N. assistiti dal servizio domiciliare nel periodo	2016	277	285	271	293		301		310
		2017				confermato	317	confermato		confermato
		2018						confermato	313	confermato
		2019								confermato
00031	N. posti centri diurni	2016	72	75	78	84		84		84
		2017				confermato	78	confermato		confermato
		2018						confermato	78	confermato
		2019								90
00032	N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura	2016	211	215	200	220		225		230
		2017				confermato	211	confermato		confermato
		2018						confermato	100	confermato
		2019								confermato
00033	N. utenti corsi di formazione care giver familiare	2016	15	30	40	40		40		40
		2017				confermato	62	confermato		confermato
		2018						confermato	26	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00031: Target 2019: accreditati 12 posti al cd novi nel 2018

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 03 - Interventi per gli anziani

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00034	N. posti di residenzialità (posti accreditati e/o convenzionati)	2016	331	348	339	368		368		388
		2017				confermato	348	confermato		confermato
		2018						confermato	348	confermato
		2019								confermato
00035	N. posti care residence	2016	0	0	-	28		52		52
		2017				confermato	28	confermato		confermato
		2018						28	28	56
		2019								confermato

Indicatore 00035: Infrannuale 2018: i posti programmati di CARE RESIDENCE sono 28 per il comune di Novi (pronti da fine 2017) e 28 per il comune di Carpi (dovrebbero essere pronti nel 2019)

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale**

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere le donne che subiscono violenze

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00036	Centro antiviolenza: numero donne che accedono al servizio	2016	50	60	67	75		80		100
		2017				confermato	71	confermato		confermato
		2018						confermato	35	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

OBIETTIVO OPERATIVO: Contrastare la ludopatia

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00037	N. esercizi che aderiscono al circuito slot free	2016	19	24	27	30		36		40
		2017	indicatore eliminato con il DUP 2018			confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018						eliminato	==	eliminato
		2019								==

Indicatore 00037: Infrannuale 2018 e Target 2019: Eliminato per variazione del quadro normativo nazionale e regionale e del rilevante ruolo sulla definizione delle relative politiche assegnato ai singoli comuni

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

OBIETTIVO OPERATIVO: Favorire l'inclusione sociale dei migranti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00038	N. contatti sportello stranieri	2016	5.760	5.900	5.800	6.000		6.100		6.200
		2017				confermato	6.980	confermato		confermato
		2018						confermato	3.463	confermato
		2019								confermato
00039	N. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione	2016	625	650	678	675		700		725
		2017				confermato	627	confermato		confermato
		2018						confermato	459	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 05 - Interventi per le famiglie

OBIETTIVO OPERATIVO: Contrastare la povertà

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00040	N. contributi economici concessi	2016	3.645	3.600	2.879	3.550		3.500		3.450
		2017				confermato	3.911	confermato		confermato
		2018						confermato	1.524	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 05 - Interventi per le famiglie

OBIETTIVO OPERATIVO: Innovare le forme di sostegno

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00041	% contributi canalizzati	2016	23%	50%	50,68%	60%		70%		80%
		2017				confermato	52,86%	confermato		confermato
		2018						confermato	67%	confermato
		2019								75%
00042	N. persone che svolgono attività di volontariato a fronte del contributo	2016	500	550	505	600		650		700
		2017				confermato	532	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								600

Indicatore 00041: Target 2019: adeguamento sulla base della serie storica del valore dell'indicatore

Indicatore 00042: Infrannuale 2018: al momento il progetto non è ancora stato attivato; Target 2019: adeguamento sulla base della serie storica del valore dell'indicatore

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 06- Interventi per il diritto alla casa

OBIETTIVO OPERATIVO: Assicurare il diritto alla casa

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00043	N. contratti stipulati nel progetto "Casa nella Rete"	2016	41	50	60	60		70		80
		2017				confermato	61	confermato		confermato
		2018						confermato	69	confermato
		2019								confermato
00044	N. famiglie nei prefabbricati modulari abitativi rimovibili (PMAR)	2016	69	50	14	0		0		0
		2017	indicatore eliminato con il DUP 2018			confermato	0	confermato		confermato
		2018						eliminato	==	eliminato
		2019								==
00045	N. famiglie assistite dai Contributi disagio abitativo e Contributi Contratti di Locazione (CDA / CCL)	2016	799	700	507	400		400		350
		2017				confermato	421	confermato		confermato
		2018						confermato	394	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00044: Infrannuale 2018 e Target 2019: Indicatore eliminato con il DUP 2018; I PMAR sono stati tutti chiusi.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un welfare di comunità**

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVO OPERATIVO: Realizzare percorsi di programmazione integrati

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00046	N. associazioni / soggetti del terzo settore coinvolte nei piani di zona	2016	35	40	40	45		50		50
		2017				confermato	47	confermato		confermato
		2018						confermato	68	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00046: modificata descrizione da "N. associazioni del terzo settore coinvolte nei piani di zona"

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVO OPERATIVO: Realizzare percorsi di governo integrati

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00047	N. dimissioni protette attivate e valutate	2016	420	440	470	460		480		500
		2017	indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00101			confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00048	N. progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale	2016	468	478	755	488		498		510
		2017				confermato	634	confermato		confermato
		2018						confermato	485	confermato
		2019								confermato
00101	N. dimissioni protette attivate e valutate con la presenza delle Assistenti Sociali	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	75	==		==		==
		2017				190	176			
		2018						200	127	210
		2019								confermato

Indicatore 00047: indicatore sostituito con il DUP 2018 dall'indicatore 00101.

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 08 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVO OPERATIVO: Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il mondo del volontariato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00049	N. associazioni / soggetti attivi nel terzo settore aderenti ai Tavoli attivati dal Settore	2016	12	15	15	20		25		30
		2017				confermato	15	confermato		confermato
		2018						confermato	39	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00050	N. volontari terzo settore coinvolti nei progetti attivati dal settore	2016	120	130	130	140		150		160
		2017				confermato	130	confermato		confermato
		2018						confermato	145	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00049: Modificata descrizione, prima era: "N. associazioni attive nel terzo settore".

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la tutela dei minori, le politiche dell'Ente mirano a ridurre la presenza dei ragazzi in comunità, preferendo puntare, come soluzione, all'integrazione dei ragazzi in contesti familiari tramite l'affido.

Nell'ambito della non auto sufficienza la strategia perseguita dall'Amministrazione mira alla riduzione dell'assistenzialismo e alla promozione di programmi di incentivo all'autonomia e all'autodeterminazione. Per le persone con disabilità si agisce con progetti di tirocini formativi, la proposta di attività presso i centri diurni e l'inserimento in percorsi di autonomia e residenzialità sociale.

Per gli anziani si agisce tramite i centri diurni e l'offerta di soluzioni di "autonomia protetta" presso i care residence.

Importante è il sostegno alle famiglie che scelgono di accudire presso l'abitazione la persona non autosufficiente, sostegno che avviene tramite assegni di cura, corsi di formazione per il care giver familiare, e il servizio di assistenza domiciliare.

Altro ambito di intervento è il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: erogare nuove forme di sostegno economico legato alla prestazione di attività di volontariato, potenziare i servizi alle donne vittime di violenza, mettere in campo azioni per contenere il fenomeno della ludopatia, proseguire nei progetti di integrazione dei cittadini di origine straniera, assicurare il diritto alla casa.

Infine, strategica per la costruzione di un welfare di comunità è la collaborazione con il mondo del volontariato, pertanto l'obiettivo è di stimolare la solidarietà tra i cittadini per avere una comunità più coesa e servizi migliori.

**INDIRIZZO STRATEGICO 3
POLITICHE PER LA
SICUREZZA**

ASSESSORE: Roberto
Solomita



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il presidio del territorio**

MISSIONE: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 01 - Polizia locale e amministrativa

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la sicurezza sulle strade

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00051	N. incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)	2016	509 (media del triennio 2011-2013)	≤ 509	453,00	≤ 509		≤ 509		≤ 509
		2017				confermato	438	confermato		confermato
		2018						confermato	200	confermato
		2019								confermato
00052	N. morti sulle strade (media del triennio)	2016	8 (media del triennio 2011-2013)	≤ 8	4,60	≤ 8		≤ 8		≤ 8
		2017				confermato	4	confermato		confermato
		2018						confermato	4	confermato
		2019								confermato

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione**

MISSIONE: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 01 - Polizia locale e amministrativa

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la sicurezza sulle strade

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00053	N. studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale	2016	1.331 (anno scolastico 2014-2015)	≥ 1.331	1282,00	≥ 1.331		≥ 1.331		≥ 1.331
		2017				confermato	1.349	confermato		confermato
		2018						confermato	1.427	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00053: Infrannuale 2018: I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale negli anni scolastici per l'educazione stradale nelle scuole mentre le altre iniziative si riferiscono all'anno solare

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità**

MISSIONE: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00054	% cittadini che si sente sicura nei luoghi pubblici della città	2016		'==	'==	Anno di prima rilevazione		==		Seconda rilevazione
		2017	indicatore sostituito col DUP 2018 da 00103			confermato	non rilevabile	'==		confermato
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==
00055	N. segnalazioni per situazioni di degrado urbano	2016	885	≤885	897,00	≤885		≤885		≤885
		2017				confermato	618	confermato		confermato
		2018						confermato	510	confermato
		2019								≤1000
00103	Piano degli interventi per la promozione della sicurezza: sistema di videosorveglianza	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	non rilevabile	==		==
		2018						1	Presentato progetto in Prefettura	1
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00105	Piano degli interventi per la promozione della sicurezza: % risposta alle domande relative al fondo di risarcimento per le vittime di reato	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	0%	==		==
		2018						100%	100%	100%
		2019								confermato

Indicatore 00054: indicatore sostituito da indicatori 00103 e 00105

Indicatore 00055: Infrannuale 2018 e Target 2019: si conteggiano anche le segnalazioni ricevute con whatsapp, sempre maggiori grazie all'immediatezza dello Strumento

MISSIONE: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00056	N. cittadini coinvolti nel Controllo del Vicinato	2016	0	≥ 50	1400,00	≥ 50		≥ 50		≥ 50
		2017	indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00092			≥ 500	non rilevabile	≥ 500		≥ 500
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==
00091	N. associazioni/attività economiche coinvolte nel Controllo del Vicinato	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	28	==		==
		2018						35	52	40
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00092	N. famiglie coinvolte nel Controllo del Vicinato	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	3.037	==		==
		2018						2.800	3.298	3.000
		2019								confermato

Indicatore 00056: sostituito da Indicatore 00092: n. famiglie coinvolte nel Controllo di Vicinato

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare l'illegalità**

MISSIONE: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

OBIETTIVO OPERATIVO: Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00057	N. reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati	2016	16%	≤16%	47%	≤16%		≤16%		≤16%
		2017				≤40%	37%	≤40%		≤40%
		2018						confermato	38%	confermato
		2019								confermato
00058	N. violazioni accertate per attività abusive	2016	17	≤17	11,00	≤17		≤17		≤17
		2017				confermato	28	confermato		confermato
		2018						confermato	6	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00057: Infrannuale 2018 e Target 2019: I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia edilizia

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente**

MISSIONE: 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 01 - Sistema di protezione civile

OBIETTIVO OPERATIVO: Diffondere la cultura della Protezione Civile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00059	N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate	2016	319,00	≥ 319	346,00	≥ 319		≥ 319		≥ 319
		2017					350	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00060	N. presenze a corsi di formazione, esercitazioni, convegni dei volontari di protezione civile iscritti a gruppi comunali di protezione civile o ad associazioni convenzionate	2016	220,00	≥ 220	234,00	≥ 220		≥ 220		≥ 220
		2017				confermato	506	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00061	N. presenze ad iniziative di formazione in tema di protezione civile dei dipendenti dell'Unione e dei Comuni	2016	33,00	≥ 33	162,00	≥ 33		≥ 33		≥ 33
		2017				≥ 10	300	≥ 10		≥ 10
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00062	N. presenze di studenti e cittadini a manifestazioni, convegni, iniziative, esercitazioni, momenti formativi in tema di protezione civile	2016	830	≥ 830	2840,00	≥ 830		≥ 830		≥ 830
		2017				confermato	3.612	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Motivazione delle scelte

L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.

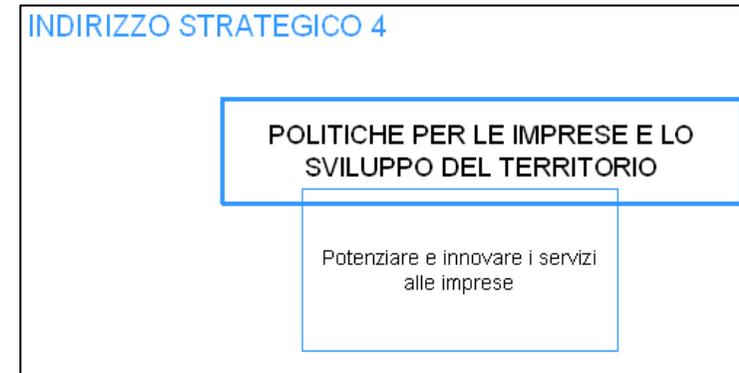
Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.

La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite i controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.

La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
POLITICHE PER LE IMPRESE E
LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

ASSESSORE: Roberto Solomita



● **OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziare e innovare i servizi alle imprese**

MISSIONE: 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA: 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

OBIETTIVO OPERATIVO: Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00063	% pratiche concluse entro 60 giorni	2016	80%	100%	97%	100%		100%		100%
		2017				confermato	98%	confermato		confermato
		2018						confermato	94%	confermato
		2019								confermato
00064	Tempi medi di conclusione delle pratiche	2016	70 giorni	58 giorni	58 giorni	58 giorni		58 giorni		58 giorni
		2017				confermato	56 giorni	confermato		confermato
		2018						confermato	56 giorni	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00057: Infrannuale 2018 e Target 2019: I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia edilizia

Motivazione delle scelte

L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese nelle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.

**INDIRIZZO STRATEGICO 5
POLITICHE PER
L'ORGANIZZAZIONE E
L'EFFICIENZA DEI SERVIZI**

ASSESSORE: Enrico Diacci, Roberto Solomita



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 01 - Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO: Dotare l'Ente di propri regolamenti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00065	N. regolamenti propri adottati o aggiornati	2016	28		9,00	+3				+3
		2017				+3%	10	+3%		+3%
		2018						confermato	1	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 02 - Segreteria generale

OBIETTIVO OPERATIVO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00066	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	2016	34,95% (36 su 103) anno 2014	± 3%	23,72% (14 su 59) (anno 2016-I e II quadrimestre)	± 3%		± 3%		± 3%
		2017				confermato	17,56% (13 su 74)	confermato		confermato
		2018						confermato	18,4% (23 su 125 rif. Anno 2017)	confermato
		2019								confermato
00067	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	2016	48.989	± 3%	39.131	± 3%		± 3%		± 3%
		2017				confermato	42.985	confermato		Confermato
		2018						confermato	36.024	Confermato
		2019								Confermato
00068	N. richieste di accesso civico semplice e generalizzato evase entro i termini di legge	2016	0	100%	100%	100%		100%		100%
		2017				confermato	100% (1 su 1)	confermato		Confermato
		2018						confermato	100% (2 su 2)	Confermato
		2019								confermato
00069	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	2016	100%	100%	100,00%	100%		100%		100%
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018						confermato	100%	confermato
		2019								confermato
00070	% contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	2016	0%	<10%	0,00%	<10%		<10%		<10%
		2017				confermato	2	confermato		confermato
		2018						confermato	2	confermato
		2019								<3

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00071	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	2016	37,97%	40%	non rilevabile	42%		45%		50%
		2017	indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00102			confermato	53%	confermato		confermato
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==
00102	incremento % acquisti (n. procedure) effettuati tramite soggetti aggregatori	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018:	==	==	==		==		==
		2017				==	non rilevabile	==		==
		2018							53%	
		2019								+/-5%
00104	Produzione della relazione annuale sugli acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	1	==		==
		2018						1	0	1
		2019								confermato

Indicatore 00066: Consuntivo 2017: aggiornato il dato relativo al consuntivo perchè disponibili tutti e tre i quadrimestri; Infrannuale 2018: la verifica sui primi quadrimestri si svolge nei quadrimestri successive; Target 2019: la variazione è da riferirsi al dato dell'anno precedente

Indicatore 00070: modificata descrizione da "% contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)"

Indicatore 00071: Sostituito da % acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori (da relazione Consip : ME.PA., Intercent-ER, Consip)

Indicatore 00102: Modificata descrizione da "% acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori"

Indicatore 00104: Infrannuale 2018: La relazione viene prodotta a settembre

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVO OPERATIVO: Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00072	N. Enti che rispettano l'indice annuale della tempestività dei pagamenti (giorni)	2016		5 enti su 5	5 enti su 5					
		2017				5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5		5 enti su 5
		2018						confermato	5 enti su 5	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVO OPERATIVO: Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00073	Accertamenti IMU	2016		3.845.000	4.012.834,00					
		2017				4.290.000	5.071.711	4.290.000		4.890.000
		2018						confermato	1.867.989,08	4.500.000
		2019								confermato
00074	Accertamenti TASI	2016		390.000	222.257,00					
		2017				290.000	252.423	290.000		290.000
		2018						confermato	83.751,54	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00075	Accertamenti TARI/TARES	2016		1.150.000 (1.000.000 Comune di Carpi e 150.000 Comune di Campogalliano)	85.125 (85.125 Comune di Campogalliano)					
		2017				150.000 (150.000 Comune di Campogalliano)	1.191.472	150.000 (150.000 Comune di Campogalliano)		150.000 (150.000 Comune di Campogalliano)
		2018						confermato	100.544,93	confermato
		2019								confermato
00076	N. segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale	2016		200	212					
		2017				220	262	240		260
		2018						confermato	22	confermato
		2019								confermato
00077	N. controlli ISEE effettuati	2016	177	>177	153	>177		>177		>177
		2017				confermato	154 (istruzione) + 3091 (sociale)	confermato		confermato
		2018						confermato	153 (istruzione) + 1862 (servizi sociali)	confermato
		2019								confermato
00078	N. recuperi effettuati su controlli ISEE	2016	7	<7	non rilevabile	<7		<7		<7
		2017				confermato	4 (istruzione) + 0 (sociale)	confermato		confermato
		2018						confermato	5 (istruzione) + 0 (sociale)	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00075: Infrannuale 2018 e Target 2019: Dal 2017 l'attività di recupero per il Comune di Carpi viene svolta dal gestore, gli accertamenti TARI 2018-2019 sono relativi ad omesse/infedeli dichiarazioni e omessi/insufficienti versamenti riferiti al Comune di Campogalliano

Indicatore 00077: Infrannuale 2018 e Target 2019: il dato comprende prevalentemente controlli su attività ordinarie; in alcune annualità rileva però anche attività a carattere non permanente (es. bando anticrisi)

Indicatore 00078: il settore sociale effettua i controlli prima dell'erogazione, per cui di norma non si dà mai luogo a recuperi

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 08 - Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVO OPERATIVO: Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00079	N. servizi accessibili on line	2016	0	5	5,00	8		10		12	
		2017				confermato	19	confermato		confermato	
		2018						20	21	22	
		2019								confermato	
00080	% cittadini con identità digitale	2016	610 (su 105.000, 0,58%)	650 (su 105.000, 0,62%)	1,10%	700 (su 105.000, 0,67%)		720 (su 105.000, 0,69%)		740 (su 105.000, 0,70%)	
		2017				1.100 (su 105.000, 1,05%)	1.462 (su 105.000, 1,39%)	1.300 (su 105.000, 1,24%)		1.550 (su 105.000, 1,48%)	
		2018						1,30%	1682 (su 105.000, 1,60%)	1,50%	
		2019								1,80%	
00081	N. punti wi-fi	2016	43	50	70,00	50		60		60	
		2017					80	119		100	
		2018							confermato	150	confermato
		2019									200

Indicatore 00080: Consuntivo 2017: cittadini che hanno richiesto credenziali Federa e hanno acceduto a CertificatiOnline; Target 2019: Si stima per i prossimi anni un incremento della percentuale dei cittadini dei Comuni dell'Unione che avranno una identità digitale tramite Federa/Spid.

Indicatore 00081: Target 2019: Al 30/06/2018 risultano n.150 Access Point installati. Nel prossimo periodo si prevede l'installazione di circa ulteriori 50 punti WiFi, di cui 22 a Carpi e 16 a Novi di Modena da 2° bando regionale "EmiliaRomagnaWiFi", altri 10-15 per potenziamento Biblioteca Loria, frazioni di Carpi e altri interventi minori, pertanto il target in previsione passa a 200 punti WiFi per il 2019.

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 10 - Risorse umane

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00082	Spesa di personale per abitante	2016	259	259	241,55	258		258		257
		2017				confermato	244,85	confermato		confermato
		2018						confermato	258	confermato
		2019								confermato
00083	Rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita	2016	3,5	1	1,14	1,5		2		2
		2017				confermato	1	confermato		confermato
		2018						confermato	0,45	confermato
		2019								confermato
00084	Livello medio di valutazione individuale	2016	82	84	85,77	85		86		86
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018						confermato	non rilevabile	confermato
		2019								confermato
00085	N. infortuni sul lavoro/totale dipendenti	2016	3,9%	<3,8%	3,73%	<3,7%		<3,6%		<3,5%
		2017				confermato	0,02%	confermato		confermato
		2018						confermato	0,01	confermato
		2019								confermato
00086	Tasso di assenza al netto delle ferie	2016	0,11	0,105	0,08%	0,1		0,1		0,1
		2017				confermato	0,08%	confermato		confermato
		2018						confermato	0,09	confermato
		2019								confermato
00087	Rapporto n. ricorsi/n. accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale	2016	0	0	0,00	<0,06		<0,06		<0,06
		2017				confermato	0,07	confermato		confermato
		2018						confermato	0	confermato
		2019								confermato

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00088	N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento/ totale dipendenti *100	2016	87%	90%	70,70%	90%		90%		90%
		2017				confermato	85,14%	confermato		confermato
		2018						confermato	94,35	confermato
		2019								confermato
00089	Giorni per l'espletamento delle pratiche gestite relative ai procedimenti catalogati/ totale pratiche gestite	2016	21	20,5	13,38	20,5		20		20
		2017				confermato	10,31	confermato		confermato
		2018						confermato	11,73	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00082: Consuntivo 2016: aggiornato il dato con il valore definitivo calcolato a chiusura dei bilanci: 241,55, rispetto ai precedenti 256,2 (dato provvisorio). Consuntivo 2017: aggiornato il dato con il valore definitivo calcolato a chiusura dei bilanci: 244,55, rispetto ai precedenti 254,32 (dato provvisorio)

Indicatore 00083: Infrannuale 2018: il dato è provvisorio e dovrà essere verificato su base annua, al fine di garantire la comparabilità dei dati in una serie storica

Indicatore 00084: Infrannuale 2018: Dato disponibile solo al termine della valutazione

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 11 - Altri servizi generali

OBIETTIVO OPERATIVO: Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00090	N. accessi al sito	2016	565.480	± 3%	512.804	± 3%		± 3%		± 3%
		2017				confermato	530.111	confermato		confermato
		2018						confermato	515.292,00	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00082: Valore di riferimento di mandato: visualizzazioni di pagina

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, l'obiettivo che ci si pone è quello di dotare l'Unione di propri regolamenti dal momento che allo stato attuale, l'Ente utilizza i regolamenti del Comune di Carpi in tutti gli ambiti per i quali ancora non ha adottato i propri.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Perché ciò avvenga è di fondamentale importanza attuare politiche che, in ottica di equità, prevedono il recupero dell'evasione fiscale dei tributi locali, a seguito del trasferimento della funzione da parte di tutti i Comuni aderenti, in aggiunta alle competenze già trasferite all'Unione, ovvero il controllo sulle esenzioni ISEE effettuate sulle tariffe dei servizi a domanda individuale.

Per quanto riguarda invece i sistemi informativi si punta alla maggiore digitalizzazione della PA implementando i servizi di e-governement e dematerializzando i procedimenti al fine di favorire i rapporti tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione e semplificare i processi produttivi interni. L'Unione si occupa della gestione del personale per l'Unione stessa e per gli altri 4 Enti che la compongono: l'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle risorse umane allo scopo di aumentare la performance organizzativa e assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per indirizzo strategico e per missione e programma, per gli anni presenti nel bilancio di previsione in vigore e per il consuntivo dell'anno precedente. I valori fanno riferimento all'impegnato per i dati di consuntivo, agli stanziamenti assestati alla data di redazione del documento per l'assestato e agli stanziamenti di previsione per la previsione; gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Tabella 16 – Spesa corrente per Indirizzo strategico

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV								
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta di servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	4.670.814,00	4.796.530,69	4.823.737,67	4.835.071,00								
												2	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.870.350,40	5.736.128,00
		4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.711.150,00	1.654.750,00	1.654.750,00	1.654.750,00										
										6	Servizi ausiliari all'istruzione								
		7	Diritto allo studio	341.000,00	341.100,00	341.100,00	341.100,00												
1 Totale								22.463.208,75	22.328.023,69	22.086.611,67	21.797.642,00								
2	POLITICHE PER IL WELFARE	2	Tutelare i diritti dell'infanzia	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.451.944,60	1.355.821,00	1.255.821,00	1.155.821,00								
												12	Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita	2	Interventi per la disabilità	2.222.491,00	2.399.957,00	2.399.957,00	2.399.957,00
		3	Interventi per gli anziani	1.992.377,00	2.019.500,00	2.019.500,00	2.019.500,00												

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
2	POLITICHE PER IL WELFARE	3	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.470.509,00	843.002,00	839.002,00	839.002,00
						5	Interventi per le famiglie	12.300,00	12.300,00	12.300,00	12.300,00
						6	Interventi per il diritto alla casa	380.955,27	312.115,00	312.115,00	312.115,00
		4	Costruire un welfare di comunità	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	6.033.988,49	6.875.261,48	6.219.572,00	6.184.072,00
						8	Cooperazione e associazionismo	31.158,70	26.100,00	26.100,00	26.100,00
2 Totale								13.595.724,06	13.844.056,48	13.084.367,00	12.948.867,00
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	66.388,17	66.524,00	66.524,00	66.524,00
						1,	Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2,									
		3,									
4	4	Contrastare l'illegalità	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00			
3 Totale								4.626.749,17	4.914.022,00	4.956.502,00	4.956.502,00
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	1	Potenziare e innovare i servizi alle imprese	14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e innovazione	20.110,00	0,00	0,00	0,00
						4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	213.619,62	155.000,00	153.000,00	153.000,00
4 Totale								233.729,62	155.000,00	153.000,00	153.000,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	26.900,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00
						2	Segreteria generale	140.260,40	130.607,00	105.537,00	105.537,00
						3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.772.533,70	1.873.300,70	1.864.805,70	1.864.264,00
						4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	452.562,00	457.932,00	463.732,00	463.732,00
						6	Ufficio tecnico	21.309,00	15.900,00	15.900,00	15.900,00
						8	Statistica e sistemi informativi	1.472.630,69	1.596.471,94	1.418.691,81	1.399.912,16
						10	Risorse umane	1.479.400,00	1.443.734,00	1.487.404,00	1.487.404,00
						18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	294.550,00	294.548,51
		2	Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	2.493.756,42	1.360.249,00	1.303.789,00	1.303.789,00
		5 Totale								8.153.902,21	7.185.643,15
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	1	Piano Urbanistico Generale e altre attività urbanistiche	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	57.991,00	52.954,00	57.764,00	57.764,00
		2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	183.286,23	174.905,73	170.723,00	170.723,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	3	Controlli Antisismica	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	84.648,00	115.962,00	116.162,00	116.162,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	78.456,04	82.700,00	82.700,00	87.700,00
						5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.395,00	16.395,00	16.395,00	16.395,00
				13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	101.600,00	134.600,00	180.100,00	180.100,00
		5	Fotovoltaico e altre attività per risparmio energetico	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
		6	Supporto alle attività elettorali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	36.150,00	48.650,00	48.650,00	48.650,00
98 Totale								579.526,27	647.166,73	693.494,00	698.494,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	1	Fondi di riserva	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	83.946,83	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		2	Fondi svalutazione crediti	20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	850.000,00	1.230.000,00	1.447.000,00	1.569.000,00
		3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	0,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
		4	Debito pubblico	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	64.277,84	59.346,16	107.297,37	119.487,55
99 Totale								998.224,67	1.512.346,16	1.777.297,37	1.911.487,55
Totale complessivo								50.651.064,75	50.586.258,21	49.718.580,06	49.413.979,22

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)
Tabella 17 - Spesa in c/capitale per Indirizzo strategico

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta di servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	44.060,16	50.000,00	0,00	0,00	
							2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria
		5	Istruzione tecnica superiore	1.268,80	0,00	0,00						0,00
				6	Servizi ausiliari all'istruzione	413.781,00						100.000,00
		1 Totale								1.318.043,83	1.245.336,52	700.000,00
2	POLITICHE PER IL WELFARE	3	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	82.000,00	0,00	0,00	0,00	
2 Totale								82.000,00	0,00	0,00	0,00	
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	37.746,22	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
		1, 2, 3, 4	Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	2.273.450,00	2.370.000,00	170.000,00	170.000,00	
3 Totale								2.311.196,22	2.390.000,00	190.000,00	190.000,00	

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1	migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	444.720,62	508.731,00	356.091,00	283.460,00
		2	Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	29.574,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
5 Totale								474.294,62	518.731,00	366.091,00	293.460,00
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	1	Piano Urbanistico Generale e altre attività urbanistiche	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	805.000,00	795.500,00	0,00	0,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	510.000,00	0,00	0,00
98 Totale								805.000,00	1.305.500,00	0,00	0,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	19.500,00	41.587,00	18.000,00	15.000,00
99 Totale								19.500,00	41.587,00	18.000,00	15.000,00
Totale complessivo								5.010.034,67	5.501.154,52	1.274.091,00	1.098.460,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati



Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale ,dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2017. Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2018

Lepida SpA

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

A partire dal 01/01/2019 a seguito del compimento del progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida e di trasformazione della società stessa , Lepida è società consortile per azioni

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0015 % del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione Emilia Romagna

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Risultato esercizio 2017 € 309.150,00

Sito internet: www.lepida.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018 ed OBIETTIVI 2019

Il piano industriale integrale di Lepida 2018 -2020 è consultabile sul sito internet della società: www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano:

Le DGR 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1419/2017 e 1671/2017 descrivono l'iter di razionalizzazione delle società partecipate ed in house della Regione Emilia Romagna e prevedono esplicitamente che il ramo di CUP 2000 che si occupa di Information and Communications Technology (ICT) venga conferito a Lepida Spa realizzando un polo aggregatore dello sviluppo dell'ICT , inoltre pongono in capo a CUP 2000 oggi ed a Lepida SPA dopo la aggregazione la erogazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate verso tutte le società in house di Regione.

E' atteso che la legge regionale che attiva il percorso di aggregazione divenga operativa nel corso del

2018 a valle delle verifiche ed approvazioni con i soci, della rivisitazione dei meccanismi di controllo analogo e della concertazione con le organizzazioni sindacali.

OBIETTIVI 2019

Lepida continuerà ad essere lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia Romagna , per la pianificazione , l'ideazione , la progettazione , lo sviluppo, l'integrazione , il dispiegamento, la configurazione , l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC , per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Garantisce la disponibilità di reti , data center e servizi telematici sull'intero territorio regionale , operando per lo sviluppo del territorio e si propone di ampliare con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Come detto sopra il progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida e di trasformazione di Lepida da spa in scpa si è concluso entro il 31/12/2018.

L'Unione Terre d'Argine nel corso del 2018 ha perfezionato con Lepida l'intesa per l'affidamento dei servizi di data center e disaster recovery, dopo l'approvazione del progetto per la dislocazione della Server Farm con Delibera di Giunta dell'Unione n. 87 del 27/07/2018 , con la finalità di superare il gap tecnologico, ridurre i costi di gestione, uniformare ed aumentare la qualità e la sicurezza dei servizi offerti, conseguire l'ammodernamento delle infrastrutture anche in termini di capacità di calcolo, di business continuità, back-up, disaster recovery ed efficienza energetica.

Con l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto dalla Presidente Dott.ssa Piera Magnatti, nominata dalla Regione come da Statuto, e dagli amministratori Prof. Ing. Gianluca Mazzini e Dott.ssa Valeria Montanari. E' stato confermato l'uscente collegio sindacale mentre la revisione legale è stata affidata alla Price Waterhouse Coopers. In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

Al 31.12.2017 la compagine sociale di Lepida SpA si compone di 436 Enti, tra cui LepidaSpA stessa, tutti i 333 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 13 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 42 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 10 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Autorità Portuale di Ravenna. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di LepidaSpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. Ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione.

Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie

strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su LepidaSpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti.

In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 co 2 e 3 del D.lgs 175/2017 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", considerato il sistema di governo in essere, l'esercizio del controllo analogo da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, il sistema dei controlli istituiti da Regione Emilia-Romagna nel corso del 2015 e 2016, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, riportati in calce alla presente relazione; al momento il cda non ha ritenuto necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co. 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6."

Nel corso del 2018 prosegue l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a :

- estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica;
- numero di scuole connesse;
- incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali;
- supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale;
- realizzazione di dorsali Bull.

A.S.P. delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale i comuni aderenti all'Unione l'Unione, quale ente socio, si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale: Carpi, via Trento Trieste, 22

Partecipazione Unione : Con il nuovo statuto approvato dalla Regione in data 19.09.2017, l'Unione detiene il 100% delle quote di partecipazione nell'ASP.

Risultati d'esercizio – bilanci approvati:

Risultato esercizio 2016: € 0

Risultato esercizio 2017: € 0

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Apertura e gestione del servizio di Centro Diurno e Care Residence a Novi di Modena:

Il Centro Diurno R. Rossi di Novi di Modena, autorizzato per n. 20 anziani ed accreditato per n. 10 anziani non autosufficienti, ha avviato la propria attività il giorno 24.09.2018.

A fine 2018 sono stati approvati i regolamenti e la Carta dei Servizi del Servizio di Care Residence e, congiuntamente, è stata data evidenza pubblica, con pubblicazione sul sito istituzionale e sul sito

dell'Unione Terre d'Argine, delle modalità di presentazione delle candidature per l'accesso al Servizio.

Il Care Residence vedrà l'ingresso dei primi utenti nel mese di febbraio 2019.

Nel corso dell'anno 2018 non è stato possibile deliberare un piano di valorizzazione del patrimonio in quanto, in considerazione dello stanziamento di fondi per la ricostruzione da parte della Regione Emilia Romagna per un intervento di ricostruzione post-sisma del Cantinone a Cortile di Carpi con nuova destinazione d'uso per fini allineati alla missione dell'Ente, è stato presentato un Master Plan alla Struttura Commissariale per la Ricostruzione post sisma 2012 e sono in corso le verifiche circa la consistenza di eventuali vincoli artistici-architettonici evidenziati da parte della Sovrintendenza per i Beni Culturali, che potrebbero rendere necessario un corposo intervento sul progetto di rifunzionalizzazione dell'Edificio. Sono in corso contatti e incontri con la Struttura Commissariale che si svilupperanno anche nel 2019.

Per quanto concerne la Casa di Via Molinari l'assemblea dei Soci ha chiesto ad ASP, che ha predisposto, un preventivo di massima per una ristrutturazione e destinazione dell'edificio all'accoglienza di un utenza fragile: ad oggi sono state avanzate diverse ipotesi in corso di verifica.

Nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate diverse opere di manutenzione straordinaria di carattere murario e impiantistico della CRA Ten. Marchi di Carpi.

Sono state realizzate le sostituzioni di beni obsolescenti e le manutenzioni straordinarie di primaria importanza a cui seguiranno successivi interventi volti al mantenimento della qualità dei servizi e al mantenimento del valore del patrimonio.

Assunzione in ruolo di personale come da piano degli indirizzi dell'UTDA e come da piano aziendale delle assunzioni

Grazie al convenzionamento con altri Enti Asp ha proceduto all'assunzione del personale OSS da graduatoria coordinata a livello regionale. ASP ha provveduto inoltre con risorse proprie ai procedimenti di selezione ed assunzione di altre figure professionali in linea con gli indirizzi programmati da UTDA e da piano aziendale.

In corso d'anno si sono verificati diversi licenziamenti e pensionamenti di personale OSS (n. 8) da sostituirsi, ragione per cui le assunzioni a tempo indeterminato di OSS si concluderanno ad Aprile 2019.

Individuare azioni di miglioramento dei servizi aziendali a gestione diretta.

E' stato realizzato un progetto di assestment dedicato ad analizzare e risolvere le criticità più significative in tema di gestione di servizi dedicati alle demenze. In particolare, si è proceduto con interventi destinati alla riduzione del rischio di burnout del personale dipendente in un'ottica di innalzamento della qualità del lavoro e dei servizi resi.

Garantire l'equilibrio economico di gestione

L'esercizio consuntivo 2017 è stato chiuso con il raggiungimento del pareggio di bilancio nel perseguimento di risparmi nella contribuzione a carico del Socio Unico, UTDA. Non sono state

segnalate da ASP in corso d'anno necessità di variazioni sul previsionale 2018 rispetto alle voci di contribuzione da parte dell'Unione.

Monitoraggio dati relativi ai servizi gestiti

L'ASP ha rendicontato puntualmente all'Ufficio di Piano i set informativi di monitoraggio dei servizi gestiti.

Controllo di gestione – Pannello di controllo degli indicatori

E' stato realizzato un innovativo sistema di controllo interno che garantisce maggiore tempestività nella reportistica e nelle attività di programmazione e controllo. Questo strumento garantisce la pronta disponibilità di indicatori di gestione utili alla rendicontazione infrannuale verso gli stakeholder del territorio.

OBIETTIVI 2019

In attesa della più puntuale definizione degli obiettivi strategici e programmatici che saranno documentati nel prossimo bilancio previsionale 2019, si illustrano i macro obiettivi di riferimento che impegneranno ASP nella gestione delle più significative attività caratteristiche e non caratteristiche:

- Adozione di un piano complessivo di valorizzazione del patrimonio immobiliare di ASP Terre d'Argine che preveda:
 - l'utilizzo delle rimanenze commerciali di cui all'attività di urbanizzazione di Cortile già da tempo ultimata in ottica di reinvestimento per la ricostruzione post-sisma del Cantinone di Cortile di Carpi, rifunzionalizzato in allineamento agli obiettivi statuari dell'Ente;
 - una rivalutazione del progetto di recupero del fabbricato di Via Molinari finalizzato ad utilizzo conforme agli obiettivi statuari dell'Ente;
- Prosecuzione nell'assunzione in Ruolo di personale come da Piano degli indirizzi dell'UTDA e come da piano aziendale delle assunzioni;
- Definizione ed approvazione nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dipendente;
- Definizione, in accordo con gli Uffici preposti dell'Unione delle Terre d'Argine, di una bozza del nuovo Contratto di Servizio tra Unione terre d'Argine ed ASP Terre d'Argine valido per il periodo 01.01.2020-31.12.2022;
- Verifica ed eventuale ridefinizione, in accordo con l'Unione Terre d'Argine, della "procedura insoluti" finalizzata alla riduzione e controllo delle rette utenti insolute e la miglioramento dell'efficienza ed efficacia della procedura in essere.

2.1.4 Le entrate: tariffe ed altre entrate extratributarie



L'Unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione delle "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale.

Il bilancio 2019-2021 è stato costruito lasciando sostanzialmente inalterate le tariffe applicate già nel 2018, seguendo una politica tariffaria che non prevede incrementi sui servizi a domanda individuale erogati dall'Ente.

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma dell'83. Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari.

Nella tabella sottostante si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi.

Tabella 18 – Servizi a domanda individuale

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Assestato 2018	Preventivo 2019
N. 1	TRASPORTO SCOLASTICO	19,32%	17,80%	21,58%	14,63%	13,97%	13,85%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO	30,10%	26,08%	30,91%	37,54%	35,60%	35,42%
N. 3	PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO)	89,71%	76,29%	73,27%	72,99%	76,64%	64,51%
N. 4	SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO)	93,03%	92,71%	86,79%	84,66%	83,13%	86,03%
N. 5	REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO	79,31%	82,31%	82,08%	84,81%	85,17%	92,57%
N. 6	CENTRI ESTIVI	35,48%	33,60%	31,94%	33,22%	36,26%	36,44%
	TOTALE	50,05%	47,87%	49,62%	52,80%	51,88%	53,09%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%)	60,20%	52,16%	61,81%	75,08%	71,20%	70,85%
	TOTALE	68,45%	65,37%	67,72%	71,54%	69,89%	71,54%

Nella tabella seguente si riportano gli andamenti delle entrate extratributarie dell'ente.

Tabella 19 – Entrate extratributarie

Voce di Piano dei conti					Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	
3	1	1	Vendita di beni	1	Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1	Entrate dalla vendita di servizi	2.552.872,56	2.673.300,00	2.726.300,00	2.726.300,00
					Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
					Proventi da autorizzazioni	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00
					Proventi da diritti di segreteria e rogito	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
					Proventi da mense	1.465.800,00	1.494.100,00	1.494.100,00	1.494.100,00
					Proventi da asili nido	1.496.500,00	1.439.400,00	1.461.400,00	1.461.400,00
					Proventi da trasporto scolastico	103.350,00	101.350,00	101.350,00	101.350,00

Voce di Piano dei conti					Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
				Proventi da strutture residenziali per anziani	7.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2	Locazioni di altri beni immobili	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
2	vari	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	vari	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni	2.149.476,00	2.460.000,00	2.660.000,00	2.760.000,00
3	3	interessi attivi	2	Interessi attivi	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
5	2	Rimborsi in entrata	vari	Rimborsi diversi	505.244,00	412.754,00	379.034,00	379.034,00
3 Totale					8.424.708,56	8.726.370,00	8.967.650,00	9.067.650,00

In materia di proventi dei beni dell'Ente, con particolare riguardo al patrimonio disponibile, va segnalato che l'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato. In particolare è costituito da 4 edifici scolastici - Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano – Scuola d'infanzia Bixio di Soliera – Scuole Primarie Santa Croce e Cibeno di Carpi – per i quali i Comuni di Campogalliano – Carpi e Soliera hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono dati all'Unione in comodato d'uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

Tra i Proventi dei beni dell'Ente figurano i fitti attivi. Riguardano in particolare gli incassi da contratti di locazione relativi a n. 11 unità immobiliari site in Soliera ed adibite ad abitazioni di nuclei familiari in condizioni disagiate.



Nota di
aggiornamento

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2019.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2019-2021 vede le seguenti risultanze:

Tabella 20 - Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Pre consuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Residuo debito	9.336.208	8.810.753	8.270.374	8.270.374	7.714.566	8.342.752	7.650.541
Nuovi prestiti			1.200.000	-	1.200.000	0	0
Prestiti rimborsati	- 525.455	- 540.379	- 555.808	- 555.808	- 571.814	- 692.211	- 712.496
Estinzioni anticipate							
Altre variazioni +/-							
Totale Fine anno	8.810.753	8.270.374	8.914.566	7.714.566	8.342.752	7.650.541	6.938.045

Tabella 21 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Pre consuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Quota Capitale	525.455	540.379	555.808	555.808	571.814	692.211	712.496
Interessi passivi	80.325	66.695	64.278	61.185	59.346	107.297	119.488
Totale Fine anno	605.780	607.074	620.085	616.992	631.160	799.509	831.984

Tabella 22 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Pre consuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Oneri Finanziari	80.325	66.695	64.278	61.185	59.346	107.297	119.488
Fidejussioni	0	0	0		0	0	0
Totale	80.325	66.695	64.278	61.185	59.346	107.297	119.488
	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 16	Cons. 16	Cons. 17	Assestato 2018	Preventivo 2019
Oneri Finanziari	41.719.399	42.080.054	42.839.833	42.839.833	45.185.059	48.916.658	50.650.574
	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Pre consuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Livello di inde- bitamento(*)	0,19%	0,16%	0,15%	0,14%	0,13%	0,22%	0,24%

2.2 PARTE SECONDA



2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e gli ulteriori elenchi delle opere incompiute e degli immobili disponibili ai fini della cessione di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 50/2016, sono stati redatti conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14; è stato adottato dall'organo esecutivo con D.G. n. 5 del 18/01/2019 e sarà approvato entro i successivi 30 giorni dalla scadenza delle consultazioni.

Il piano prevede intervento per complessivi 2.486.234,00 Euro nel triennio 2019/2021

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.

2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2017-2019 è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 134 del 20/12/2017. L'aggiornamento del Piano triennale è in corso di redazione.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 160 del 28/12/2018

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

2.2.5 Il Programma biennale per acquisti di forniture e servizi

L'ente in fase di prima redazione del Programma biennale per acquisti di forniture e servizi superiori ad Euro 40.000,00, redatto in conformità a quanto stabilito nel D.M. 14/2018 ha approvato l'elenco degli acquisti da inserire nel piano con atto di Giunta dell'Unione in data 22/01/2019. Il piano deve essere approvato dal Consiglio Comunale entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio come previsto dall'art. 7 co. 6 del D.M. 14/2018

2.2.6 Il Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con DG Unione n. 45 del 31/05/2013

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 "Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa";

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2019-21 verrà stabilito il limite dell'anno 2019.

Tabella 23 – Limiti di spesa

SETTOR		EURO
E	descrizione	
05	- ASSISTENZA SOCIALE, SANITÀ, CASA	50.000,00
	Consulenze e incarichi finanziati con contributi - Fondi Sociali dell'Unione	50.000,00
06	- SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI	24.000,00
	Consulenze e incarichi diversi dell'Area Scuola	9.000,00
	Consulenze ed Incarichi Diversi relativi ai Servizi Amministrativi e di Controllo dell'Istruzione -	2.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - Istruzione	10.000,00
	Incarichi diversi per le Scuole d'Infanzia dell'Unione - Campogalliano - Sergio Neri	3.000,00
07	- CULTURA, TEMPO LIBERO, SPORT	8.000,00
	Sistema Bibliotecario Intercomunale - Consulenze e incarichi diversi	8.000,00
10	- POLIZIA MUNICIPALE	10.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - Polizia municipale	10.000,00
16	- SERVIZI DIVERSI	23.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - CUC	5.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - personale	6.000,00
	Nucleo di valutazione	12.000,00
Totale complessivo		115.000,00

Per l'anno 2019 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi legali a tutela degli interessi dell'ente in contenzioso con soggetti terzi, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

2.2.7 Altri strumenti di programmazione

Il Consiglio dell'Unione con deliberazione del 18/07/2018 ha approvato il Piano di zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Carpi 2018-2020 ed il Piano attuativo 2018 che rappresenta il documento comune di programmazione, anche per le attività a forte integrazione socio sanitaria, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuate, che vede coinvolti l'Azienda USL di Modena – Distretto di Carpi e l'Unione delle Terre d'Argine.

3. Nota metodologica

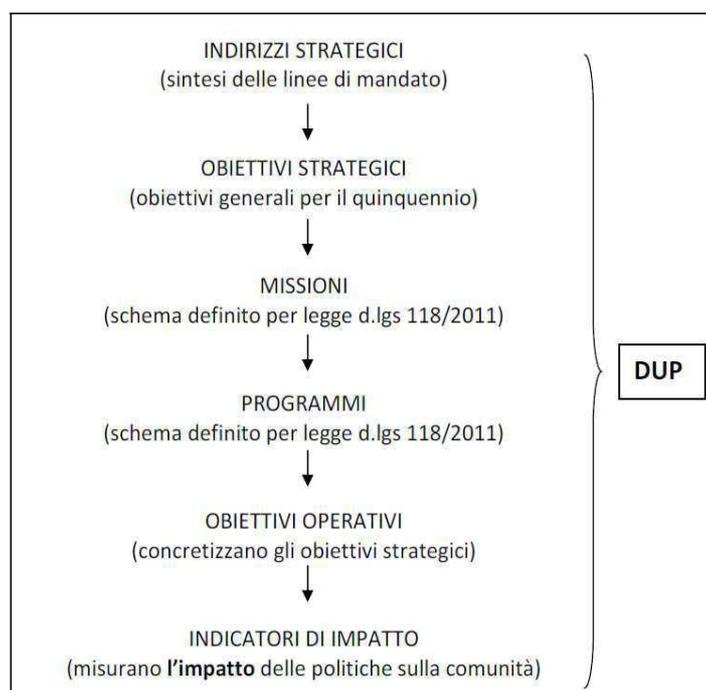
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono pertanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l'impatto che le politiche dell'Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall'indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l'efficienza della struttura dell'ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l'obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l'impatto sarà misurato dall'incremento della percentuale di raccolta differenziata, l'indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l'attuazione di un nuovo modello di raccolta, ecc....

Solo nel caso in cui l'indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrino nella misurazione delle attività, cercando quelli che possano rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l'ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell'azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell'ente sono già di alto livello, infatti, l'obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell'ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall'intervento dell'ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l'ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l'ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l'ente stesso non sia l'unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l'attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch'esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.